

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

T.M.



Famiglia Legnanese

La Martinella

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Fittale di Milano

Legnano Città:
dalle asperità alle stelle



ANNO XXIX NUMERO 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2024

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN

ALEXANDER WANG

1017 ALYX 9SM

AMBUSH

AMIRI

BALENCIAGA

BALMAIN

BOTTEGA VENETA

BULGARI

BURBERRY

CALVIN KLEIN 205W39NYC

CELINE

CHLOÉ

CRAIG GREEN

DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA

DIOR HOMME

DSQUARED2

FACETASM

FENDI

GIVENCHY

GMBH

GUCCI

HELMUT LANG

HERON PRESTON

JACQUEMUS

JW ANDERSON

JIMMY CHOO

JUNYA WATANABE

JUUN J

MARTINE ROSE

MONCLER

NEIL BARRETT

OFF-WHITE

RAF SIMONS

SAINT LAURENT

SALVATORE FERRAGAMO

SAKS POTTS

STONE ISLAND

THOM BROWNE

VALENTINO

VERSACE

Y-3

YEEZY

YOHJI YAMAMOTO

P.ZZA GIANFRANCO FERRÉ, 2 - LEGNANO (MI)

0331.549690 - LEGNANO@VINICIOBOUTIQUE.COM

WWW.VINICIOBOUTIQUE.COM

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

Sironi: il paesaggio urbano negli anni Venti **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Estate, tempo di svago ma non solo **5**

VITA IN FAMIGLIA

Premio Tirinnanzi, la prima selezione degli autori **7**

Giovanni da Legnano, le opere vincitrici **8**

Il Palio di Legnano raccontato da Tecla **9**

Bambini alla scoperta della Famiglia Legnanese **10**

Il premio Merlo fa rivivere Bianca Ballabio **11**

Beghi, il ricordo di un grande neurologo **12**

Tra Brera e Legnano un legame solido **13**

IL CENTENARIO

In piazza con i capolavori di Verdi e Puccini **15**

Non solo città, storie di casa nostra **16**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

Il circolo virtuoso: dalla Forza del Dono all'Amicizia a/r **19**

PALIO

Spiritualità e tradizione nella "Notte delle Chiese" **22**

Una manifestazione in continua crescita **23**

VITA IN CITTÀ

Le nuove immagini della vecchia Legnano **14**

Addio a Roberto Clerici, legnanese doc **25**

Il mondo del volontariato piange Valeria Vanossi **26**

SANITÀ

In ospedale un angelo veglia sui bambini **27**

SCUOLA

Ottocento ragazzi sono diventati maturi **28**

Mille e otto laureati pronti per il mondo **29**

CULTURA

La chiesa della Purificazione - 13 **31**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Fili, tessuti e telaio per infinite magie **33**

Scacchi - Mondiali Under 20 e campionati italiani giovanili **34**

Filatelìa - I cento anni dell'Associazione Bersaglieri **35**

Fotografia - L'intelligenza artificiale e la fotografia **36**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Memorie teatrali di un "bernocchino" doc **37**

ANTARES - La forte tempesta solare del maggio 2024 **38**

In copertina:
Mario Sironi,
"Paesaggio"
(Paesaggio urbano
con camion),
1920, olio su tela,
cm 50x80,
collezione privata,
Milano
(Elaborazione
grafica dello
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti, Alberto Meraviglia,
Denis Soncin, Luca Nazari, Marco Tajè

Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola

Registrazione Tribunale Milano

n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.

20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3

tel. e fax 0331-545.178

Internet: www.famiglialegnanese.com

e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:

Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)

Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Luglio/Agosto 2024

*Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia*

*Ci piacque con Nostro Decreto 15 agosto 1924 concedere al
Comune di Legnano, in Provincia di Milano, il titolo di Città.*

Con queste parole, decorate da cartigli, stemmi, volute, onorificenze e nodi Savoia, si presenta il frontespizio e il testo della lettera patente (dal latino *pateo* essere aperto, ovvero lettera pubblica) in cui il Re conferisce a Legnano il titolo di Città. La lettera continua indicando le altre formalità di registrazione, di comunicazione e di realizzazione dello stemma che è "Troncato: sopra il rosso al leone d'argento, sotto d'argento all'albero disseccato di rosso sopra una radura brulla. Lo scudo sarà sormontato dalla Corona di Città". Per chi vuole saperne di più, riguardo soprattutto gli interessanti aspetti iconografici della patente regia, rimandiamo a "Pillole d'archivio", nel sito del Comune, in cui la nostra dotta collaboratrice, professoressa Carla Marinoni, illustra con chiarezza ogni dettaglio.

Diciamo subito che oggi in Italia il titolo di Città è puramente onorifico, quindi non offre privilegi o vantaggi al Comune e ai suoi abitanti. Durante i primi decenni del Regno d'Italia non era invece proprio così: nell'ambito della cosiddetta legge Casati (ereditata dal Regno di Sardegna) l'importo di stipendi e di pensioni dei maestri delle scuole elementari era distinto tra scuole urbane (di città o comuni con scuole di livello superiore) e rurali. Per altro verso, nel 1870, la Consulta araldica stabilì che i comuni per ottenere la concessione del titolo dovevano avere un minimo di 6mila abitanti, portato a 10mila nel 1896. Ma non bastava: dovevano essere "insigni per ricordi o monumenti e aver convenientemente provveduto ad ogni pubblico servizio ed in particolar modo alla assistenza, istruzione e beneficenza".

In questo quadro, Legnano è il caratteristico borgo agricolo che si guadagnò il titolo negli anni che seguirono alla rivoluzione industriale del Paese, in cui imprenditori coraggiosi incontrarono terreno fertile per sviluppare attività economiche (imprese tessili e meccaniche) grazie a lavoratori e lavoratrici che lasciavano la terra, i lavori artigianali e domestici per prestare braccia e menti ai meccanismi della produzione di massa. Insigne Legnano lo era già nell'Ottocento, quando la battaglia che porta il suo nome entrò nei simboli del Risorgimento (l'inno di Mameli recita "Dall'Alpe a Sicilia dovunque è Legnano") e il numero di abitanti era più che quadruplicato nel giro di quarant'anni: dai circa 8mila del 1881 ai 37mila del 1921! La pubblica istruzione, nei primi due decenni del '900, registrò la costituzione di buona parte dei plessi scolastici giunti sino a noi: scuole elementari, medie e istituti superiori per la formazione di tecnici e professionisti richiesti dal tessuto economico. Oltre che allo sviluppo culturale, alcuni illuminati imprenditori e amministratori pubblici contribuirono a rendere più vivibile il nucleo urbano attraverso numerose iniziative sociali.

Così Legnano giunge agli inizi degli anni Venti con tutte le carte in regola per ottenere la concessione del titolo di Città.

Oggi l'Italia conta 7.896 comuni, dei quali, si stima, poco meno di mille possono vantare il titolo di Città, ovvero il 12-13%. Dunque, un titolo dal valore altamente simbolico, del quale - seguendo il pensiero di Italo Calvino - «non godi delle sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda».

Fabrizio Rovesti

Sironi: il paesaggio urbano negli anni Venti

Mario Sironi (1885-1961), fin dagli inizi della sua carriera artistica, cercò di conferire alle forme rappresentate una plastica solidità. Così, pur seguendo prima la pennellata divisionista di Balla, quindi il Futurismo di Boccioni, e ancora le suggestioni metafisiche di De Chirico, quando, nel 1920, dipinge ad olio su tela "Paesaggio" (cm 50x80), porta alla massima sintesi geometrica il suo paesaggio urbano con camion. L'architettura delle nuove fabbriche e gli alti edifici per abitazioni e uffici del tempo favoriscono questa nuova visione pit-

torica moderna nonostante negli anni venti il Liberty e l'ecclettismo siano ancora gli stili dominanti.

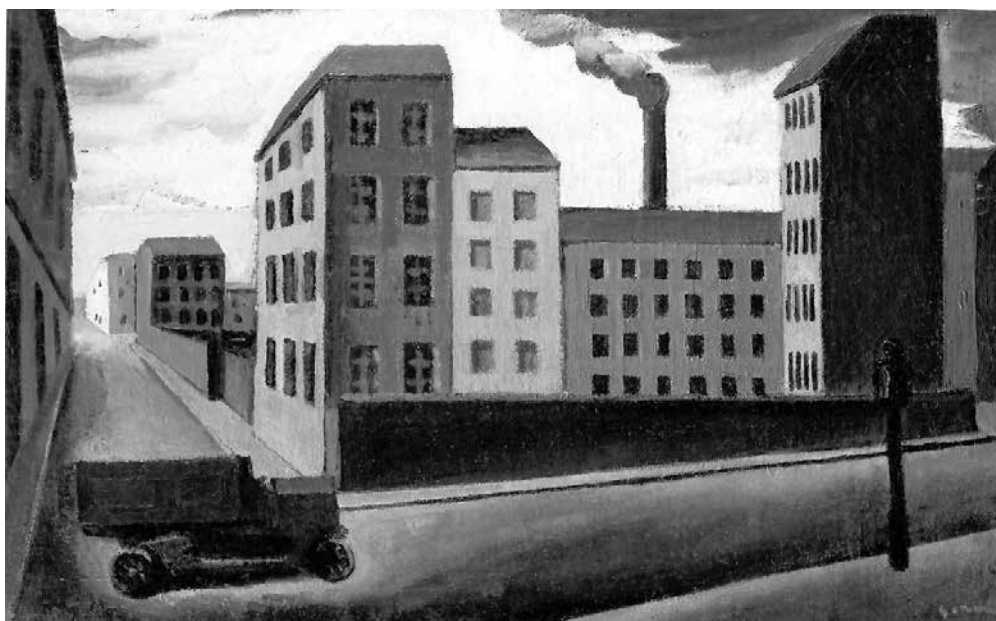
Linee rette, orizzontali, verticali, diagonali si incrociano in un reticolo che non lascia spazio alle linee curve, tranne che nelle ruote del camion, e solo quando appaiono gli elementi gassosi (cielo, nubi, fumo della ciminiera) la materia pittorica perde la compostezza geometrica del paesaggio costruito. Finestre e porte si presentano come i rettangolini plasmati di un bassorilievo le cui geometriche masse terrigne si compongono secondo strutture piatte o tagliate

secondo prospettive accentuate.

L'intento di Sironi è quello di riportare "gli aspetti tumultuosi e confusi della vita moderna... verso l'ordine e l'armonia definitiva della grande composizione classica". Almeno così scrive Margherita Sarfatti, critica d'arte e, nel 1922 a Milano, fondatrice con Sironi e altri sei artisti del Gruppo del Novecento, che hanno in comune l'obiettivo del "ritorno all'ordine" nell'arte dopo le sperimentazioni delle avanguardie d'inizio novecento. La classicità teorizzata da "Novecento" non è altro che la classicità ripensata attraverso lo stile della sintesi.

Sironi porterà la sua arte anche nella scultura, nell'architettura e in altri ambiti quale l'illustrazione, la grafica e la scenografia, e, in particolare negli anni trenta, teorizzerà e praticherà il ritorno alla pittura murale. Questa, pur dando voce per molti aspetti al regime, si presenta in tutta la sua autonomia grazie al suo valore stilistico e formale delle grandi opere decorative.

(A cura dell'A.A.L.
Associazione Artistica
Legnaneese)



SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

[e-mail: posta@salmoiraghi.net](mailto:posta@salmoiraghi.net)

Estate, tempo di svago ma non solo

Carissimi, si avvicina il tempo delle vacanze estive. Le attività parrocchiali, salvo quelle di pastorale giovanile, rallentano, nel rispetto dei ritmi della stagione che incombe. Guardo con gratitudine al grande impegno pastorale che in questi giorni coinvolgerà centinaia di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti. Mi riferisco all'Oratorio estivo, ai campeggi e alle vacanze itineranti dei più grandi. L'impegno formativo delle nostre comunità si esprime anche in questi momenti di grande servizio alle famiglie. In particolare, vorrei ricordarvi due appuntamenti: il perdono di Assisi che cade tra mezzogiorno del 1 agosto, fino alla mezzanotte del 2 agosto e la solennità dell'Assunta il 15 agosto, nel pieno delle "ferie augustane", che noi chiamiamo "Ferragosto". Vi prego anche di prestare attenzione alla variazione

delle messe festive in città. In ogni caso, vi saranno sempre presbiteri a disposizione lungo tutto il tempo estivo.

Il mio pensiero finale va a tutte quelle persone che per vari motivi, non potranno gustare un meritato riposo. Vi chiedo di avere un occhio vigile laddove percepite un'indigenza o fragilità. L'estate è per molti tempo di svago e meritato riposo, ma per altri è momento di solitudine e fatica. Piccoli gesti di attenzione possono fare molto, anche a livello di esemplarità per i più giovani. Mi permetto di segnalarvi il piccolo saggio di un domenicano



francese: potrebbe essere una buona lettura: Adrien Candiard, *La grazia è un incontro. Se Dio ama gratis, perché i comandamenti?* (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2024). Buona estate!

Anche quest'anno gli oratori estivi protagonisti in città

Don Angelo

PATERNOSTRO 1972

- | | | | |
|---------------------------|-------------------------------|-------------------------|------------------------|
| PANERAI | BVLGARI | JAEGER-LECOULTRE | OMEGA |
| IWC
SCHAFFHAUSEN | BREITLING | FRANCK MULLER
GENEVE | LONGINES |
| PATERNOSTRO
OROLOGERIA | DOUCE & GABBANA | Tomellato | CRIVELLI |
| VHERNIER
MILANO | Chantecler
CAPERI | PASQUALE BRUNI | MESSIKA
PARIS |
| FRED | GUCCI
timepieces & jewelry | DoDo | KUBIK
SCATOLA TEMPO |



PIAZZA SAN MAGNO - 20025 LEGNANO (MI) - TEL. +39 0331 452307
GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT - INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972

WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT



LA TUA ADESIONE PER FAR CRESCERE SEMPRE PIÙ LA FAMIGLIA LEGNANESE

RINNOVO TESSERE 2024

Caro Socio della Famiglia Legnanese

ti ricordiamo di rinnovare la tua tessera versando la quota sociale di euro 130,00 e, **se non sei ancora socio**, hai la possibilità di iscriverti e dare il tuo contributo a un'associazione culturale che ha Legnano nel cuore.

Il pagamento si può effettuare, oltre che in sede negli orari di segreteria, anche con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM, oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 L030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

ADERISCI ANCHE TU ALLA PIÙ GRANDE FAMIGLIA DI LEGNANO

Ti informiamo che la MARTINELLA è disponibile anche online.

Puoi consultarla in qualsiasi momento cliccando il link: <https://www.famiglialegnanese.it/la-martinella/>

La troverai ogni mese sul nostro sito, insieme alle precedenti.

Calendario dei prossimi eventi in Famiglia Legnanese

15 settembre	<i>SERATA CON DONATO CARRISI</i> Sala Giare - Villa Jucker ore 21
27 settembre	<i>CENA CON OSPITE: CARLO MARI - "AMERIGO VESPUCCI, ATLANTIC CROSSING"</i> Sala Giare - Villa Jucker ore 20
28-29 settembre	<i>XXXVIII MOSTRA SOCIALE - DELL'ASSOCIAZIONE FILATELICA LEGNANESE</i> Sala Caironi - Villa Jucker

Calendario del Centenario

23 luglio	<i>BLUE NIGHT IN LEGNANO</i> Cortile del Castello (recupero il 25 luglio in caso maltempo)
Settembre / dicembre	<i>RASSEGNA FOTOGRAFIA E INDUSTRIA:</i> Palazzo Leone da Perego e Gallerie Cantoni
7 settembre / 11 ottobre	<i>MOSTRA DEDICATA A GIANFRANCO FERRÈ</i> Palazzo Leone da Perego e Gallerie Cantoni
22 settembre	<i>LA LEGNANO CHE LAVORA: FABBRICHE APERTE-VISITE GUIDATE</i> Presso realtà produttive e commerciali del territorio
22 settembre	<i>CONCERTO VIOLINI STRADIVARI</i> Azienda di via Boccaccio (ex industrie elettriche)
30 settembre	<i>CENTENARIO PARCO EX ILA-ALLA SCOPERTA DELLA BIODIVERSITÀ</i>



Digital Signage
Printing Solutions
ICT Cloud & Security
Mobile
Sale meeting
General contractor
Hospitality & Retail

 **MR*DIGITAL**
BUSINESS

Via Liguria 76 • Legnano (MI)
Tel. 0331.545181 • business@mrdigital.it

Premio Tirinnanzi, la prima selezione degli autori

La giuria tecnica del Premio di Poesia Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi è al lavoro ed entro la fine di luglio saranno annunciati i vincitori ed i finalisti dell'edizione 2024. In questa fase il presidente della giuria Franco Buffoni e i giurati Fabio Pusterla e Uberto Motta hanno già effettuato una prima selezione degli autori: a fronte di un totale di oltre 200 partecipanti nelle tre sezioni Italiano, Opera prima e Legnano Centenario, a metà giugno i giurati hanno ridotto le loro valutazioni a una cinquantina di nomi. Ecco quali.

SEZIONE ITALIANO

- Daniela Attanasio, *Vivi al mondo*, Vallecchi
- Alberto Bertoni, *Culo di tua mamma*, Pordenonelegge/Gialla oro/Samuele
- Maurizio Casagrande, *Belès. 99 Cante tigrine*, Ronzani
- Roberto Cescon, *Natura*, Stampa 2009
- Stefano Dal Bianco, *Paradiso*, Garzanti
- Gianluca D'Andrea, *Nuovo inizio*, L'arcolai
- Fernando Della Posta, *Diario dell'approdo*, Arcipelago Itaca
- Mario De Santis, *Corpi solubili*, Pordenonelegge / Gialla Oro / Samuele
- Roberto Diodato, *L'ultimo nemico*, Manni
- Francesco Deotto, *Avventure e disavventure di una casa gialla*, L'Arcolai
- Anna Maria Farabbi, *La via del poco*, Piè di mosca
- Fabio Franzin, *Case, presepi e altri ritrovi*, Ronzani
- Guido Garufi, *Non esiliarti*, Arcipelago Itaca
- Daniela Giorgetti, *Ciò che muove e vi muove mi muove*, Raffaelli
- Paolo Lanaro, *Versi spediti a una cassetta postale*, Apogeo
- Cesare Lievi, *Nel vortice il filo*, Pordenonelegge/ Gialla Oro/Samuele
- Tommaso Lisi, *Il viaggio che dura*, Marcianum Press
- Roberto Maggiani, *Poscienza*, Il ramo e la foglia
- Alessandro Moscè, *Per sempre vivi*, Luigi Pellegrini Editore
- Beppe Mariano, *Notizie dalla Terra stondata*, Di Felice Edizioni
- Antonella Palermo, *Il giunco e la statua*, Vydia
- Paola Parolin, *Necessità e grazia*, Itaca
- Matteo Pelliti, *Scrivere sul margine*, Internopoesia
- Elena Petrassi, *Il libro delle stagioni*, Atè editore
- Umberto Piersanti, *L'urlo della mente e altre poesie inedite*, Samuele Editore
- Cristiano Poletti, *Un altro che ti scrive*, Marcos y Marcos
- Martin Rueff, *Icaro guarda in un cielo di creta*, Pordenonelegge/Gialla Oro/Samuele
- Anna Ruotolo, *Prodigi*, Pequod
- Vanni Santoni, *Altre stanze*, Le lettere
- Evaristo Seghetta Andreoli, *Il geranio sopra la cantina*, Punto a capo



Il presidente della giuria tecnica, Franco Buffoni

- Maria Novella Todaro, *Tu canto celeste*, Pequod
- Ida Travi, *I Tolki*, Il Saggiatore
- Mariagiorgia Ulbar, *Gélita*, Granato
- Simone Zafferani, *L'ora della verità*, Pequod

Tra questi verranno in seguito designati i semifinalisti, quindi i 3 finalisti.

SEZIONE OPERA PRIMA

- Alessandro Anil, *Terra dei ritorni*, Pordenonelegge/ La gialla
- Mirko Boncaldo, *Senza titolo. Sovversi*, Transeuropa
- Imperatrice Bruno, *Materia verticale*, Nulla Die, 2001
- Giorgiomaria Cornelio, *La specie storta*, TOLON 97
- Giorgia La Placa, *Diktionarium*, Samuele, 96
- Matteo Meloni, *La danza degli aironi*, Interlinea
- Stefano Modeo, *Partire da qui*, Internopoesia
- Giuseppe Nibali, *Eucariota*, Pordenonelegge/La gialla
- Edoardo Occhionero, *La casa e tutt'intorno*, Arcipelago Itaca 97
- Francesco Terzago, *Ciberneti*, Pordenonelegge/La Gialla 86
- Asia Torreggiani, *L'altra mano*, Interno libri

Tra questi verranno in seguito designati i finalisti, quindi il vincitore/la vincitrice.

SEZIONE SPECIALE LEGNANO CITTÀ

- Maurizio Albè, *Cento volte grazie Legnano*
- Antonio Devicienti, *Mauro*
- Rocco Di Loreto, *Amo Legnano*
- Laura Fornaroli, *L'albero e il leone*
- Monica Matticoli, *L'ora delle decisioni irrevocabili*
- Gianluca Scalise, *Legnano, città mia*

Tra questi verranno in seguito designati i finalisti, quindi il vincitore/la vincitrice.

Giovanni da Legnano, le opere vincitrici

Narrativa, Sezione B, scuola secondaria di primo grado Primo premio

LA STAFFETTA

Estate del 1984 Riviera Romagnola: come ogni anno a fine giugno la nonna Diva portava al mare le sue nipoti, un rito che F. G. e A. avevano imparato ad apprezzare perché era il premio per chi studiava e andava bene a scuola. Secondo la nonna le donne che sapevano leggere, scrivere e parlare bene sarebbero diventate nel futuro anche più importanti degli uomini. La nonna dopo tanti anni era conosciuta da tutti e il suo ombrellone era il ritrovo del pettegolezzo e del gioco a carte. Un giorno c'era stata una tremenda discussione con il bagnino. Motivo della discussione: farsi spostare assolutamente con l'ombrellone per non stare vicino ai nuovi arrivati, una coppia di tedeschi che ordinavano sempre "gin fizz und cappuzino".

Estate del 1944 Pianura Padana: Divina e le sue sorelle Corradina e Aldina erano cresciute nella canonica dopo la morte della madre; lo zio Monsignore le aveva adottate e cresciute. Tre perpetue. Divina, detta Diva, leggeva e scriveva con facilità, aveva imparato il latino, la lingua della Messa e faceva di conto. Era lei a gestire le spese della chiesa e data la facilità con cui aveva appreso a parlare il tedesco, era

suo il compito di servire la cena quando gli ufficiali del Reich si fermavano per parlare con Monsignore. Piccola con gli occhi celesti, riservata, rispondeva solo se le rivolgevano delle domande dirette e si congedava con un inchino. Monsignore le affidava anche altri compiti come portare conforto ai malati con una preghiera letta dal breviario che teneva nel cestino della bicicletta. Ci metteva qualche uovo o frutto che portava come dono, poca roba, perché con i Tedeschi e la guerra erano arrivate solo fame e povertà. Ma nel breviario c'erano anche messaggi in codice destinati ai Partigiani nascosti in quelle stesse case che lei andava a visitare lontano dal paese. Divina era una staffetta.

Verso sera dopo cena la nonna portava F.G. e A. in centro alle giostre. "Nonna dai, ci vestiamo bene?". "Mi posso mettere la minigonna?". "Posso mettermi il Rimmel?" le chiedevano le nipoti. «Mettetevi quello che volete» rispondeva: «Basta che non sia nero. Il nero no, non mi piace».

Pedalava velocissima con una molletta da bucato che le teneva il vestito diretta verso la campagna dove stavano nascosti i Partigiani e dove era nascosto "il Ratto", il capo che tutti cercavano. Li aveva visti da lontano i Tedeschi con la loro camionetta fermi in fondo a una lunga via sterrata. Non poteva cambiare strada. Non riusciva a respirare, ma era già con la mano a recuperare il biglietto a leggerlo e impararlo a memoria: quattro parole senza senso scolpite nella sua testa. Poi quel foglietto messo subito in bocca accartocciato da masticare e deglutire con l'amaro dell'inchiostro e la saliva che non c'era più per la paura.

"Halt! Ihre Pariere!" aveva gridato uno dei soldati. Nemmeno il tempo di rispondere. Avevano già messo le mani nel cestino, preso il libro di preghiere e lo avevano fatto a pezzi. Superiori a tutto, anche al rispetto per Dio.

"Liebesvisitation!" aveva gridato rabbioso l'altro buttando a terra la bicicletta. Non trovando nulla la rabbia era diventata ferocia.

Il sabato arrivavano i genitori. F.G. e A. sapevano che certe "licenze" non erano più permesse. Niente trucco, bagno solo dopo le 11. Nessun accenno alle storie sulla gioventù della nonna. Il rigore di due giorni per essere libere gli altri cinque.

«Ci vuole un bagno! Aldina prepara la tinozza!». Divina era entrata in canonica da dietro trovando le sorelle in cucina. «Cosa ti è successo? Sei caduta?». Ma tra sorelle bastano gli sguardi alle volte per capirsi e Corradina aveva visto le mani escoriate, le ginocchia sbucciate, il vestito lacerato, sporco di sangue e aveva visto il terrore nello sguardo di Divina. Con un pezzo di sapone l'avevano lavata, le avevano sistemato i capelli e fatto sparire il vestito; l'avevano anche medicata per quanto la ferita più grande l'aveva nell'anima. Le avevano dato un abito più lungo e con lo scialle si sarebbero coperti i lividi sulle braccia. Nessuno avrebbe mai saputo niente. Soprattutto monsignore.

Gennaio 2017: la chiesa di S. Maria Assunta era gremita di persone. Molte erano autorità, ma c'era un paese intero a salutarla. La nonna Diva era passata a miglior vita. La bara era posta centralmente con un drappo tricolore sopra e moltissimi fiori. "Una donna che ha vissuto quasi un secolo di storia" aveva detto il parroco, mentre "Il Ratto" che F.G. e A. avevano immaginato mille volte sentendone i racconti dalla nonna, l'aveva ringraziata commosso: «...senza il coraggio di questa giovane io e i miei compagni saremmo stati uccisi. Se chiudo gli occhi, me la vedo ancora davanti che mi recita il messaggio». F.G. e A. ormai adulte erano in prima fila con le loro famiglie alle spalle, ognuna composta nel proprio dolore. Nessuna vestiva di nero.

Lavinia Garbagnati

La premiazione
del testo
di Lavinia
Garbagnati



Il Palio di Legnano raccontato da Tecla

Narrativa storica, sezione A, scuola secondaria di secondo grado - Primo premio

UN GIORNO MEMORABILE

Stava lì da solo, in groppa al cavallo. Era armato di tutto punto, dall'elmo scintillante spuntava solo una folta barba rosso vivo. Era alla testa di un imponente esercito che si stagiava immenso alle sue spalle. Contemplava in silenzio la pianura e le piccole città all'orizzonte. Era arrivato nella notte da Pavia, sperava di coglierli di sorpresa, sarebbe stata una vittoria facile contro un piccolo esercito imparagonabile al suo. Ma lui, che di battaglie ne aveva viste molte, sapeva che la guerra è un mestiere imprevedibile, tutto può succedere. «Altezza, siamo tutti pronti, attendiamo solo vostre istruzioni». La risposta tardava ad arrivare, continuava a scrutare pensieroso la distesa di campi che lo separavano da Legnano. «Non ammetto errori, solo la vittoria», annunciò al generale. «Sì sire», rispose determinato il generale. Era mattina presto, il cielo era cupo, non prometteva bene l'aria ancora fresca nonostante fosse già la fine di maggio. Lo vedeva in lontananza, quel piccolo comune, insignificante in un impero come il suo. In passato gli aveva già dato filo da torcere, ma l'aveva già rimesso al suo posto. Lui, Federico Hohenstaufen, imperatore del più grande regno d'Europa, sconfitto da un misero comune milanese dell'alta Italia? No, scacciò subito quel pensiero, avrebbe vinto ad ogni costo. D'improvviso si voltò serrando la celata dell'elmo, estrasse la

spada e la alzò al cielo, era il segnale della carica. Si levò un urlo di massa dalle file di combattenti, suonarono i corni, l'esercito si mosse impetuoso all'attacco. Nessuno di loro, fanti, generali, lo stesso Barbarossa, poteva immaginare cosa sarebbe successo di lì a poco. Dall'altro lato della valle Alberto da Giussano e i suoi, quelli della compagnia della morte, avevano passato in rassegna i componenti della schiera: le contrade, i membri della Lega Lombarda, persino alcune legioni del Papa, arrivate da Roma qualche giorno prima. In mezzo si ergeva il grande Carroccio, giunto in tutta fretta da Milano. Un giovane fanto si faceva strada correndo tra i soldati, doveva raggiungere il Capitano. «Arrivano Capitano! Le sentinelle hanno dato il segnale» Alberto non esitò nemmeno un istante, guardò i suoi pieno di fiducia, erano pronti a combattere, erano i difensori d'Italia, perdere sarebbe equivalso alla schiavitù e lui non poteva permetterlo. «Difendiamo la libertà di Legnano e dei comuni d'Italia! Portiamo onore e gloria alla nostra Legnano», era stato il suo grido di battaglia. «Che Dio ci aiuti» era stato il suo ultimo pensiero prima di lanciarsi contro i nemici.

In breve i due eserciti si scontrarono. La battaglia imperversava senza pause, duelli, assalti di gruppo e inseguimenti. La cavalleria tedesca, che inizialmente sembrava inattaccabile, ora iniziava a subire il vigore e la forza dell'esercito della Lega. Alberto combatteva senza sosta, impartiva ordini e guidava i suoi da vero comandante, sembrava essere instancabile. I legnanesi erano inarrestabili, mossi dalla voglia di vincere, di difendere la loro città, onorarla e farla grande, con la vittoria avrebbero reso Legnano un simbolo di libertà; per la prima volta un piccolo comune avrebbe sconfitto



un impero, resistendo all'invasore.

Era tardo pomeriggio, quasi sera, Federico si guardò attorno, erano rimasti in pochi, a terra una distesa di morti, portavano il suo stemma sul petto, l'aquila imperiale. Non era un buon segno, non si capacitava di come potesse essere successa una strage del genere ai suoi. Non rimaneva che la ritirata, per salvare quei pochi ancora vivi, per evitare la totale disfatta. Il generale gli si avvicinò, lo sguardo pieno di sconforto. Scioccarono le briglie dei cavalli dando il via alla fuga. La Lega aveva vinto, un urlo liberatorio di gioia si alzò tra tutti i presenti, ce l'avevano fatta. Alberto, i legnanesi e la Lega avevano vinto. E' un giorno memorabile amici, leali compagni! Verremo ricordati in eterno come i difensori d'Italia, nessuno dimenticherà ciò che oggi abbiamo compiuto», aveva concluso il giovane condottiero prima di accasciarsi sfinito a terra circondato dall'allegria generale del successo. Il 29 maggio 1176 la forza di un piccolo comune dell'alto milanese ha sconfitto un impero. Il 29 maggio 1176 è stata fatta la storia, è stata compiuta un'impresa che ancora oggi ricordiamo e riviviamo con orgoglio.

Tecla Mocchetti

Tecla Mocchetti premiata durante la cerimonia finale dell'edizione 2024 del concorso "Giovanni da Legnano"

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX

NOVITA'



Porta blindata motorizzata

Bambini alla scoperta della Famiglia Legnanese

Nella storica cornice di Villa Jucker, i giovani esploratori della scuola materna Monti Roveda hanno compiuto un viaggio indimenticabile attraverso il Parco della Famiglia Legnanese. Accompagnati dal presidente Gianfranco Bononi e da Carla Marinoni, la visita rappresenta l'ultimo tassello del progetto "Palio di Legnano" che li ha visti lavorare tutto l'anno su questo tema incontrando reggenze, scoprendo il Castello e assistendo allo stadio alla Provaccia-Memorial Favari. Il parco della Famiglia Legnanese, oasi di tranquillità e bellezza, si è arricchito con l'aggiunta di otto cuori ornati con il simbolo delle contrade, ognuno dei quali è stato l'occasione per racconti ed appro-

fondimenti. Le risate e le grida di gioia dei bambini hanno reso l'atmosfera ancora più allegra e contagiosa, mentre imparavano giocando e giocavano imparando. Dopo l'esplorazione della Villa, i piccoli hanno potuto rifocillarsi con pane e nutella.

La Famiglia Legnanese, istituzione amata e rispettata della comunità, ha dunque aperto le sue porte e i suoi cuori per accogliere i giovanissimi visitatori. Fondata su valori cristiani di solidarietà e inclusione, il sodalizio di via Matteotti ha dimostrato ancora una volta il suo impegno nel supportare e arricchire la vita dei più giovani. Ha dichiarato in proposito il presidente Bononi: «La nostra associazione si chiama Famiglia e questo è un faro costante del nostro agire. Quando la dottoressa Caldarozzi, direttrice della scuola Monti Roveda, mi ha parlato di questa iniziativa, insieme al direttivo abbiamo subito accolto la proposta. Il mondo del Palio è legato a doppio filo al nostro sodalizio, molti nostri consiglieri attuali e passati sono uomini di Palio, e quindi ci teniamo particolarmente a dare il nostro contributo al successo di un percorso che ha visto giovani leve scoprire la bellezza di questa manifestazione e, indirettamente, quanto la Famiglia ha da offrire a loro ed alla città».

La Scuola Materna Monti Roveda di Legnano, istituzione educativa emanazione della parrocchia prepositurale di San Magno, ha in questo modo fornito ai suoi bambini l'opportunità di vivere un'esperienza unica: attraverso que-



sta visita hanno infatti potuto approfondire la loro conoscenza del Palio direttamente connessi con la natura, imparando nuove cose e creando ricordi indelebili che porteranno con sé per tutta la vita. Soddisfazione anche dalla direttrice Claudia Caldarozzi: «Dopo aver "lavorato e studiato" tutto l'anno il Palio di Legnano, oggi ci siamo recati in visita con i nostri piccoli alunni, alla Famiglia Legnanese, splendidamente accolti dal presidente Gianfranco Bononi e da Carla Marinoni. Abbiamo potuto osservare da vicino i tesori della Villa e tutti i "simboli" del Palio che custodisce al suo interno. Un'occasione speciale per avvicinare le nuove generazioni a questa importante manifestazione che anima e aggrega la grande città di Legnano. Un grazie sentito a tutta la Famiglia Legnanese per la sua generosa ospitalità».

Alcuni momenti della visita dei bambini della Scuola Materna Monti Roveda a Villa Jucker, sede della Famiglia Legnanese



Il premio Merlo fa rivivere Bianca Ballabio

«**P**er aver scelto di far vivere, attraverso la Fondazione a lei intitolata, il sogno di Bianca di diventare un medico appassionato ed entusiasta, dedito all'approfondimento e allo sviluppo della Medicina e alla cura del prossimo e della comunità. Per aver connotato la Fondazione come luogo di scambio interculturale di studi e approfondimenti e di sostegno sia alla ricerca medica che alla formazione di giovani medici, specializzandi e ricercatori. Per i progetti realizzati - attraverso donazioni mirate all'innovazione - in campo sanitario e assistenziale, che danno alle istituzioni medico scientifiche la possibilità di operare sempre con maggior impegno e competenza e per le borse di studio erogate, che consentono di concretizzare i sogni di altri futuri medici e ricercatori»: è la lunga e articolata motivazione con cui il direttivo della Famiglia Legnanese ha assegnato il Premio Teresa Merlo alla Fondazione Bianca Ballabio, realtà conosciutissima sul territorio proprio grazie alla forza di chi la anima.

Massimo e Michela Ballabio, i genitori di Bianca, sono la personificazione del coraggio: «Bianca non era solo una figlia era molto di più: era l'amica, la confidente, la compagna dei viaggi all'estero e dei concerti. Andare avanti senza di lei è atroce», ha spiegato mamma Michela, alla quale l'11 agosto del 2020, quando Bianca è



spirata dopo nove giorni di agonia nel reparto di Rianimazione del San Gerardo di Monza, è come se fosse stato portato via un pezzo di cuore. Vent'anni, bravissima negli studi (aveva concluso brillantemente il primo anno di Medicina all'università di Sassari), la voglia di essere di aiuto agli altri, la semplicità, la purezza: questo e molto altro ancora era Bianca e proprio per continuare a tenere in vita il suo ricordo e il suo esempio, i genitori hanno creato una Fondazione che porta il suo nome e che si prefigge di favorire gli scambi interculturali formativi nel contesto delle Scienze Mediche, rivolgendosi espressamente ai giovani medici, agli specializzandi e

ai ricercatori.

Bello e significativo l'abbraccio tra Marialuisa Merlo, figlia di Teresa Merlo a cui è intitolato il premio, e i genitori di Bianca. A portare via prematuramente Teresa Merlo fu un male incurabile; Bianca è, invece una delle giovani vittime della strada, ma entrambe hanno fatto della semplicità e della solidarietà le loro bandiere. Sono tanti gli enti che hanno creduto e continuano a credere nell'importanza dei progetti della Fondazione Ballabio e che la affiancano con il loro sostegno: dalla Fondazione degli ospedali alla Fondazione Gatta Trinchieri, dai Lions ai Rotary, senza tralasciare Crédite Agricole Italia e altri enti. Insomma, una cordata di solidarietà che ha permesso di realizzare cose grandi anche per l'ospedale di Legnano.

La serata ha visto la Famiglia dare il benvenuto a otto nuovi soci (Alberto Fedeli, Bruna Ferràuto, Piercarlo Erpoli, Nadia Olgiati, Giorgio Rancilio, Yoko Takada, Fulvia Abati e Federico Urbani), e la consegna di una pergamena ai soci storici Giorgio Brusatori, Giorgio Brun, Aurelio e Giovanni Caironi, Enrico Ceriani, Roseo Torretta e Giuseppe Trani, che fanno parte della Famiglia da oltre 40 anni.

La consegna del premio avvenuta nella serata del 30 giugno



Bianca Ballabio

Beghi, il ricordo di un grande neurologo

Alcuni momenti della conferenza che si è tenuta nella Sala Giare di Villa Jucker

Medico neurologo e farmacologo di fama internazionale: Ettore Beghi, legnanese, ha lasciato il segno nel suo campo e la Famiglia Legnanese, in collaborazione con l'associazione Liceali Sempre, lo ha ricordato con una conferenza che si è tenuta il 27 maggio scorso nella Sala Giare di Villa Jucker. "Legnano e la ricerca neurologica" è stato il titolo dell'appuntamento che ha visto importanti relatori, i quali hanno parlato di fronte a un pubblico folto e qualificato. Beghi si è spento il 10 ottobre del 2022 all'età di 75 anni e Legnano e la Famiglia hanno voluto in questo modo rendergli un doveroso tributo.

A introdurre la serata (che si fregiava peraltro del logo delle iniziative del Centenario di Legnano Città) è stato Giorgio Vecchio, amico personale di Beghi. Poi la parola è andata a Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" IRCCS e figura di primissimo piano in campo medico essendo stato membro di molteplici orga-

nismi ed enti governativi e pubblici (vedi CNR, Consiglio Sanitario Nazionale, Commissione Unica del Farmaco). Garattini ha presentato con passione e ammirazione la figura di Beghi, ricordandone la carriera, il grande numero di pubblicazioni scientifiche sulle principali riviste del mondo, gli argomenti di studio (come epilessia e SLA), con ricerche condotte sul campo con numeri significativi. Garattini ha sottolineato anche che Beghi ha cercato di capire l'insorgenza delle crisi epilettiche, l'opportunità o meno di utilizzare certi farmaci; sulla SLA ha invece contribuito a raccogliere e analizzare dati per capirne le cause, tra le quali i traumi ricevuti dal cervello come nel caso di alcuni calciatori. Garattini ha però ricordato anche il lato umano: la serietà, la concretezza, la capacità di costruire relazioni, sempre con il sorriso, caratteri che sono stati confermati dagli altri interventi, come quello del professor Cesare Maria Cornaggia, specializzato in Psichiatria, con studi anche alla Clinica Neurologica dell'Università di Berlino e all'Epilessia Zentrum Bethel a Bielefeld (oggi Cornaggia è professore in Medicina Fisica e della Riabilitazione presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano Bicocca). A spiegare l'importanza degli studi di Beghi anche Carlo Ferrarese, neurologo e professore all'Università degli Studi di Milano-Bicocca (coordina ricerche nell'ambito di patologie neurodegenerative, neuro-immunologiche, epilettiche e vascolari cerebrali); e Giancarlo Logroscino, già professore associato di epidemiologia e neurologia presso Harvard University di Boston, ora professore di neurologia dell'Università degli Studi Bari "Aldo Moro" (Logroscino è tra i quat-



tro scienziati editor del volume Oxford Textbook of Neurologic and Neuropsychiatric Epidemiology, dalla prestigiosa Oxford University Press).

Ferrarese e Logroscino hanno in particolare evidenziato i meriti e le capacità di Beghi nel campo della ricerca a livello mondiale, soprattutto le sue intuizioni sulla necessità di uscire dai confini nazionali per costruire ricerche su malattie tanto gravi quanto rare come la SLA, e di creare collegamenti tra ricerca e attività clinica. Tutto questo dimostrando sempre grande disponibilità verso gli studenti e i giovani medici, suscitando curiosità ed entusiasmo.

Su questa linea si sono mossi i due ultimi interventi, quello del professor Maurizio Leone, anche lui con studi negli USA, neurologo e ricercatore sulla SLA, primario dell'unità di neurologia alla Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (è stato tra i primi allievi di Ettore Beghi); e quello della dottoressa Elisabetta Pupillo, oggi Capo Unità Epidemiologia delle Malattie Neurodegenerative all'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Anche quest'ultima ha insistito sulla capacità di Beghi di entrare in sintonia con gli studenti e, come i colleghi che l'hanno preceduta, ha ricordato che il maestro trattava i collaboratori alla pari, senza pretese di superiorità. Insomma, una serata intensa che ha fatto conoscere il valore di un medico legnanese che ha avuto così tanto rilievo in campo scientifico internazionale.

R.F.L.



Tra Brera e Legnano un legame solido

La bellezza salverà il mondo? La domanda è stato il titolo della conferenza organizzata lunedì 17 giugno nella Sala Giare di Villa Jucker che ha visto come relatore Angelo Crespi, direttore della Pinacoteca di Brera dal dicembre 2023, il quale, intervistato dal giornalista Luigi Mascheroni, ha parlato del suo ruolo e dei progetti che sono in partenza. L'evento, che ha visto un pubblico di quasi 180 persone, fa parte di una serie di incontri promossi dal direttivo della Famiglia Legnanese in occasione del Centenario della città di Legnano con lo scopo di approfondire argomenti di cultura e attualità (un primo appuntamento si è svolto a marzo al teatro Tirinnanzi con il giornalista Nicola Porro e un terzo sarà proposto tra settembre e ottobre con Paolo Mieli).

La serata, introdotta da Luisella Dell'Acqua, ha visto un primo intervento di Mascheroni che ha inquadrato il tema sottolineando la ricchezza artistica del nostro Paese, circostanza che lo rende unico, ma che impone anche una responsabi-

lità enorme: prendersene cura.

Crespi, da parte sua, è partito proprio dal peso del suo incarico: «Sono chiamato a gestire un importantissimo patrimonio identitario. Le risorse economiche purtroppo non basterebbero mai. Ma per fortuna lo Stato tenta di fare la sua parte. Io mi sento un po' come un amministratore di condominio visto che, oltre alla Pinacoteca, il complesso comprende l'Orto Botanico, l'Osservatorio astronomico, la biblioteca e l'Accademia. Il mio compito è peraltro anche comunicare che a Brera non esiste solo la Pinacoteca».

Poi il discorso si è spostato sul progetto della Grande Brera, che decollerà il prossimo mese di dicembre con l'apertura di Palazzo Citterio, edificio settecentesco accanto all'Orto Botanico che lo Stato acquistò nel 1972: «Dal allora ad oggi il palazzo è rimasto chiuso e furono effettuate varie ristrutturazioni. Io avrò la fortuna di aprirlo al pubblico il 7 dicembre: lì saranno trasferite due importanti collezioni di arte moderna che comprendono, tra gli altri, capolavori di Boccioni, Modigliani, Morandi, De Pisis, Carrà, Sironi, Braque e Picasso».

In ogni caso tra Brera e la città di Legnano esiste un legame che si è consolidato negli ultimi anni: "Civitas", il Peso del Palio 2024, è stato realizzato da 4 studenti dell'Ac-

cademia; inoltre il Cilindretto in plexiglas che viene omaggiato ai donatori delle borse di studio della Fondazione Famiglia Legnanese è stato realizzato da un'altra studentessa, Francesca Petricci; gli allievi di Brera hanno pure collaborato ai restauri della chiesa di Sant' Ambrogio, e al Castello è stata organizzata una mostra collettiva con altre opere degli studenti dell'Accademia.

Di più: in municipio è stato esposto il quadro di Francesco Hayez "I consoli milanesi stracciano e calpestano il decreto del Barbarossa", prestato proprio dalla Pinacoteca braidense. «Legnano fa cose egregie con l'Accademia - ha sottolineato Crespi - e il fatto che dei ragazzi possano lavorare su temi così importanti producendo cose nuove fa accrescere la consapevolezza di quanto l'arte possa salvare la bellezza e, come diceva Dostoevskij, il mondo».

In conclusione una critica forte all'arte contemporanea, su cui Angelo Crespi ha pure scritto un pamphlet: «L'arte deve esaltare la bellezza, vorrei che potesse essere ancora apprezzata con gli occhi, non attraverso dei concetti». E intanto Brera si candida a diventare il terzo museo italiano.

R.F.L.



Da sinistra: Angelo Crespi, Luigi Mascheroni e Luisella Dell'Acqua



Il direttore della Pinacoteca di Brera mentre firma i libri

 **ITALSERVICE**
Disinfestazioni

OPERIAMO NEL SETTORE

DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

CIVILE, INDUSTRIALE E NEL SETTORE DELL' HOSPITALITY (BAR - RISTORANTI - HOTEL)

Specializzati nel monitoraggio HACCP per gli animali e insetti infestanti

Via Roma, 107 - San Giorgio su Legnano - Tel. 0331.451291
info@italservicedisinfestazioni.it - www.italservicedisinfestazioni - F italservice disinfestazioni



Luglio/Agosto 2024
14



Un'immagine
storica del centro
di Legnano

Morello, Berti
e Garbo

La copertina
del libro
Legnano Città
1924-2024



Le nuove immagini della vecchia Legnano

La prima presentazione era stata organizzata il 23 marzo al Palazzo Leone da Perego ed era andata talmente bene che gli autori hanno dovuto organizzare un'altra per mercoledì 5 giugno in Famiglia Legnanese. Il libro "Legnano Città, 1924-2024" curato da Daniele Berti, Adriano Garbo e Francesco Morello ha riscosso grande interesse.

Su Legnano sono stati scritti diversi libri: una pietra miliare nella storia della città è "Immagini della vecchia Legnano" di Giorgio D'Ilario, pubblicato nell'ormai lontano 1974. Dopo sono arrivati i lavori di Gianazza, Marinoni e Turri, quindi quelli di Dario Rondanini e Luigi Riccardi. Dal libro di D'Ilario sono ormai passati 50 anni, che su una città che può vantare un secolo di storia non sono pochi. Ecco perché è nata l'idea di condividere le diecimila e più immagini che Berti ha raccolto a partire dal 2008: anche grazie alla collaborazione di appassionati come Stefano Quaglia, che ha messo a disposizione il suo archivio di 3mila immagini, Berti ha ottenuto una buona panoramica sulla Legnano del passato. Poi è

arrivato Francesco Morello, che ha già collezionato un archivio di migliaia di immagini.

La parte più difficile è stata selezionare le immagini, scegliere le migliori. «Il libro conta 280 pagine - ha spiegato Berti - e gli scritti sono ridotti al minimo indispensabile, una mezza dozzina di pagine in tutto. Il



resto sono immagini: quattro foto orizzontali per pagina, ciascuna con la sua didascalia. E poi qualche bella foto verticale a tutta pagina, quelle che abbiamo ritenuto più significative». Sull'archivio, il tocco che ha fatto la differenza è arrivato da Garbo, il più tecnologico del gruppo, che grazie all'aiuto del computer ha colorato le vecchie stampe in



bianco e nero. Il risultato è un lavoro interessante, che sta creando attese giustificate. Lontano dall'impostazione ormai sorpassata del lavoro di D'Ilario e senza le pretese storiche e culturali di quelli di Turri, Marinoni e Rondanini, "Legnano Città 1924-2024" è un volume che punta molto sulle emozioni. «Chi ha una certa età e conosce la città può ritrovarvi i propri ricordi stampati nero su bianco» hanno spiegato gli autori: «Chi invece non ha visto quella Legnano può scoprire molto sulla sua storia». Il libro sarà presentato ufficialmente a ottobre in una serata che probabilmente si terrà al Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre: una location che visto il successo ottenuto dalle due pre-presentazioni è stata giudicata idonea a rispondere alle aspettative di un pubblico che si annuncia particolarmente numeroso. Unica pecca: Berti e i suoi soci hanno previsto di stampare mille copie. Facile immaginare che probabilmente andranno esaurite già prima di Natale, visto che il volume "Legnano Città 1924-2024" si annuncia come una strenna ideale per ogni legnanese doc.

L.M.

INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1920

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

In piazza con i capolavori di Verdi e Puccini

Arie, brani sinfonici e corali tratti dai capolavori di Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini con la basilica di San Magno a fare da suggestivo sfondo: l'iniziativa "Una notte all'opera" di martedì 18 giugno ha aperto con il botto il programma degli eventi estivi promossi dall'Amministrazione Comunale e curati dall'Ufficio Eventi del Comune, in collaborazione con varie realtà del territorio. La piazza centrale di Legnano si è di fatto trasformata in una sorta di teatro lirico all'aperto che ha richiamato un folto e interessato pubblico (i 630 posti a sedere, prenotabili gratuitamente sul sito del Comune, sono infatti andati esauriti in pochissimo tempo) per uno spettacolo davvero unico. Sul palco sono saliti il Coro e l'Orchestra Mario Braggio di Torino diretti dal Maestro Gian Luca Fasano che hanno eseguito, nella prima parte, brani verdiani tratti da Battaglia di Legnano, Nabucco, La Traviata e Aida; nella seconda parte spazio

invece alle melodie pucciniane con estratti da Manon Lescaut, Tosca, Madama Butterfly e Turandot, e chiusura di nuovo dedicata a Verdi. Tanti applausi si sono meritati le voci soliste: Renata Campanella (soprano), Diego Cavazzin (tenore) e Marzio Giossi (baritono), mentre la direttrice artistica della serata è stata curata da Malva Bogliotti. Il sindaco Lorenzo Radice, che ha tenuto un breve discorso in apertura, ha sottolineato che l'iniziativa è stata proposta nell'ambito del Centenario di Legnano Città ed ha poi voluto ricordare la figura di Roberto "Chicco" Clerici, scomparso pochi giorni prima: gli è stato dedicato un minuto di silenzio.

La serata operistica è comunque stata solo uno dei molti eventi culturali di questo anno speciale per la città di Legnano: restando in ambito musicale, da segnalare che il 18 settembre al Teatro Tirinnanzi si terrà il concerto dei finalisti del Premio Neglia; quattro giorni dopo, nel sito delle ex Industrie

Elettriche di via Boccaccio, "Violini Stradivari" in concerto; e l'11 ottobre il Requiem di Mozart nella basilica di San Magno.

Circa il programma estivo, invece, sono un centinaio gli appuntamenti



che sono stati messi in calendario dalla fine di giugno alla fine di settembre tra spettacoli, incontri e momenti dedicati ai bambini che avranno luogo non solo in centro, ma anche nei quartieri più periferici. "La bella estate" legnane- se targata 2024 ripropone peraltro iniziative ormai classiche come il cinema all'aperto nel cortile della Sala Ratti, le letture dantesche al Castello, e la rassegna "BiblioNote" nel parco della biblioteca di via Cavour. Nella programmazione rientrano pure festival come il Rugby Sound sull'isola del Castello, il District Festival (dal 6 all'8 settembre al Centro Pertini), e le tappe di JazzAltro e Donne in Canto. Ce n'è insomma veramente per tutti i gusti.

Due immagini della grande serata musicale organizzata in piazza San Magno martedì 18 giugno

R.F.L.



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com



Roberto Clerici e Carla Marinoni nel vestibolo del municipio dove sono stati esposti alcuni documenti provenienti dall'archivio parrocchiale di San Magno

Non solo città, storie di casa nostra

Fino a qui abbiamo parlato del Palazzo Comunale, ma come succede in tutte le città che affondano la loro origine nel Medioevo, anche nella nostra, sulla piazza principale si affaccia la chiesa in un mirabile equilibrio tra poteri: quello spirituale e quello temporale. La cattedrale spesso domina con la sua mole di pietra sugli edifici circostanti, diventa punto focale, con il sagrato e il campanile, di uno spazio nel quale confluiscono le vie più importanti, sia per il traffico delle merci sia per le più svariate occasioni d'incontro, caratteristiche di quello che noi chiamiamo "centro storico". La costruzione religiosa spesso, come a Legnano, è preesistente e anche per merito della chiesa e degli ordini monastici, dopo la battaglia del 1176 - con la sconfitta dell'imperatore e l'affermazione delle autonomie cittadine - si realizza una società fondata sul lavoro. I liberi cittadini si avvicinano

e si proteggono dal punto di vista economico e sociale formando le corporazioni. Per questo motivo nel vestibolo del Palazzo Comunale ci è sembrato doveroso allestire una sintetica esposizione di alcuni documenti dell'archivio parrocchiale e dimostrare l'importanza

di Legnano dal punto di vista religioso, come base di quello laico. L'idea, partita da Roberto Clerici, ha avuto come spunto il calendario di contrada dedicato al centenario, e la curiosità di andare a rovistare nelle antiche carte. Cosa che abbiamo eseguito puntualmente, ma il bello è che nella sua mente "Chicco" vedeva già il mobiletto d'epoca con la copertura in plexiglas e il fondo bordeaux, come di fatto è stato realizzato.

I documenti, a corollario della Regia Patente, e limitatamente allo spazio disponibile, sono solo alcuni dei numerosi archiviati in San Magno e partono dall'inizio della Prepositura.

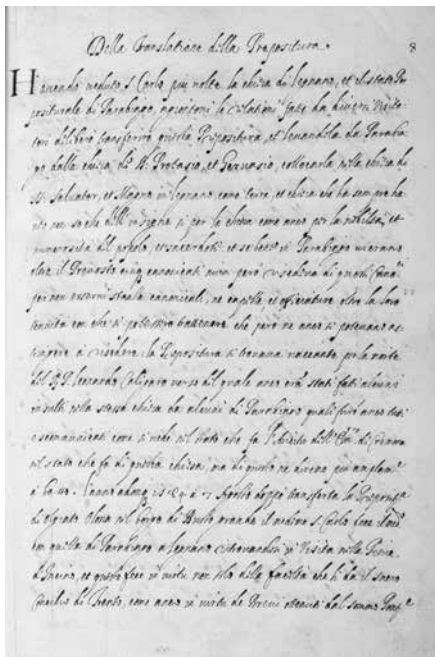
La parrocchia, creata nel dicembre 1482 sotto il pontefice Sisto IV, a motivo della numerosa popolazione, ma anche della dotazione di case, orto, giardino, un centinaio di anni più tardi (1584) diventa sede della prepositura ad opera di san Carlo Borromeo.

Il prevosto Agostino Pozzo, nella sua Storia delle chiese 1650, dedica alla "TRANSLATIONE" della prepositura un intero capitolo sottolineando i meriti di Legnano "come terra et chiesa che ha sempre hautò dell'insigne sì per la chiesa come anco per la nobiltà et numerosità del popolo et sacerdoti", ma anche registrando il mugugno dei parabiaghesi che si sentono impoveriti all'improvviso e fanno ricorso a Roma. Papa Gregorio XIII affida l'incombenza "di vederci chiaro" al suo "Dattario" (cardinale che presiede all'ufficio della curia competente per i beni ecclesiastici) il quale la gira al Vescovo di Cremona Cardinal Sfronati, il futuro Gregorio XIV, il quale

a sua volta invia il suo Auditore (chi tratta e riferisce sull'esito dei colloqui) che, eseguite le debite indagini, informa con una lettera dello stato delle chiese. Limitandoci alla nostra città si legge "... sendo la terra di Lignano assai superiore di honorevolezza di popolo et di abitanti et di altre qualità a Parabiago, che è villa semplice... (Legnano) più numeroso di popolo et di arti; vi sono circa 28 famiglie di Nobili che habitano di continuo... molto superiore di grandezza, di magnificenza, di fabrica, di ornamento, di capelle et di altari et di gran fornitura di sacristia..." Registra inoltre la presenza di un monastero di Francescani osservanti, uno di monache dello stesso ordine e uno "Spedale" per il ricovero di vecchi e poveri. Però chi scrive non si sbilancia, pur avendo annotato e messo tutto in parallelo fedelmente. Infatti la conclusione è, a dir poco, salomonica: «...quando paresse alla Beata Santità...sarebbe forsi a proposito non dar per adesso resolutione alcuna espressa alle parti, ma lasciar scorrere le cose come hanno fatto in qui, perciò che si può credere che con un puoco di tempo svanirebbero quei pensieri...». Di Cremona alli 18 luglio 1586 SOTTOSCRITTA DI VOSSIGNORIA ILLUSTRISSIMA ET REVERENDISSIMA HUMILIS SERVITOR IL CARDINAL DI CREMONA. E così, rimanendo le parti apparentemente senza risposta e lasciando trascorrere del tempo, la prepositura rimane a Legnano a conferma dell'azione di San Carlo.

(1 - continua)

Carla Marinoni



STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Pire ADP

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@matalurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso
Attività di animazione, riattivazione e socializzazione
Attività riabilitativa
Vitto con menù settimanale e/o personalizzato
Assistenza Medica
Assistenza infermieristica diurna e notturna
Musicoterapia ed arte-terapia
Assistenza Amministrativa
Gite periodiche e vacanze estive

Residenza *Angelina e Angelo Pozzoli*

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

Il circolo virtuoso: dalla Forza del Dono all'Amicizia a/r

La Fondazione Famiglia Legnanese ringrazia i Donatori 2023

Lunedì 3 Giugno, quasi estate ma non si direbbe. Quest'anno la Fondazione Famiglia Legnanese ha voluto riportare a giugno l'evento dedicato ai Donatori sperando di poterli incontrare in una piacevole serata preludio dell'estate. Anche se il meteo non ha agevolato in quanto a temperatura, la piacevolezza e il calore della serata li hanno dati i tanti amici donatori che si sono incontrati. L'accoglienza e l'aperitivo allestito sulla scacchiera e la cena in sala Dinner di Villa Jucker sono stati i momenti conviviali della serata, intervallati in Sala Giare, dalla relazione del Presidente Giuseppe Colombo e dai saluti delle istituzioni presenti. Nel corso della serata dedicata ai Donatori 2023 - presentata da Max Pisu – si sono susseguiti i ringraziamenti ai Donatori che ogni anno, con la loro generosità, sostengono la Fondazione Famiglia Legnanese nell'assegnazione delle borse di studio (nell'edizione 2023 in crescita: 168 borse di studio e 246.000 euro assegnate da 94 donatori).

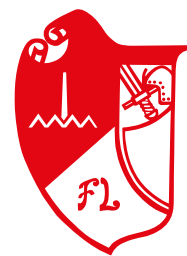
Max Pisu, "ospite fisso e affezionato", apre la serata con la sua allenata ironia già dalla lunga lista di saluti alle autorità presenti:

- **Lorenzo Radice** – Sindaco della Città di Legnano;
- **Mons. Angelo Cairati** – Prevosto della Città di Legnano;
- **Daniela Bramati** – Cons. Fond. Banca Popolare di Milano, Amm. delegato gruppo La Prealpina;
- **Dante Barone** – Responsabile Area Milano Ovest Banco BPM;
- **Guido Bragato** – Ass. alla Qualità della Vita, Cultura e Sport del Comune di Legnano
- **Marco Rotondi** – Ass. al Bilancio e Tributi e all'Ecologia del Comune di San Vittore Olona e ai rappresentanti della stampa presenti in sala; e alle cinque Fondazioni rappresentate in città: **Fondazione Tirinnanzi, Fondazione Ticino Olona, Fondazione Gatta Trinchieri; Fondazione Palio, Fondazione Sant'Erasmo.**

Il presidente Colombo ricorda l'amico **Pietro Cozzi**, dal quale ha ricevuto il testimone esattamente un anno fa nella stessa occasione. Fra ricordi e conquiste, esorta a proseguire e sostenere l'opera della Fondazione: "Sarà nostro compito proseguire con la stessa sua tenacia, con la determinazione e generosità nel continuare a costruire questa grande famiglia. Quello che ci muove è la forza del dono. Quel dono che non si disperde ma che fa crescere. E proprio quello che è stato il titolo della serata, *La forza del Dono*, potrebbe diventare il motto dell'intero mio mandato". Colombo rivolge un ricordo e uno speciale ringraziamento anche ad **Alberto Lazzarini**, recentemente scomparso, per il suo sostegno alla FFL, come donatore, come Presidente del Collegio dei Revisori e come amico. Continua Colombo: "É in questo evento che prende forma il grazie che la FFL ed io vogliamo dire ai nostri donatori: a tutti e ad ognuno di essi, premiando ogni anno i più anziani in termini di donazione". La prima premiazione simbolica è quella a **Norberto Albertalli** - Presidente della Fondazione Gatta Trinchieri - che riceve il "cilindretto 2023 Un abbraccio senza tempo" direttamente dalle mani della sua ideatrice, **Francesca Petricci**, la promettente artista e tesista dell'Accademia di Belle Arti di Brera, a cui la fondazione ha donato una borsa di studio. Altro momento di riconoscenza è la premiazione - in rappresentanza dell'intera squadra dei donatori – di due fra coloro che da più di vent'anni sostengono la Fondazione nella sua opera verso i giovani che dimostrano talento e impegno negli studi:

- **Giovanni e Aurelio Caironi** - F.I.A.S. Fond. Italiana Acciai Speciali R. Caironi srl di Gorla Minore;
- **Andrea Tacchi - Tacchi Giacomo & Figli Spa** di Castano Primo.

Il presidente Giuseppe Colombo e Gianfranco Bononi, nella successiva cena in sala Dinner, hanno avuto il piacere di passare fra i tavoli per un personale saluto e la consegna del cilindretto a tutti i donatori. Per chiudere, rubiamo quindi le parole al presidente Colombo: "É quindi a tutti voi che dico: Grazie!"



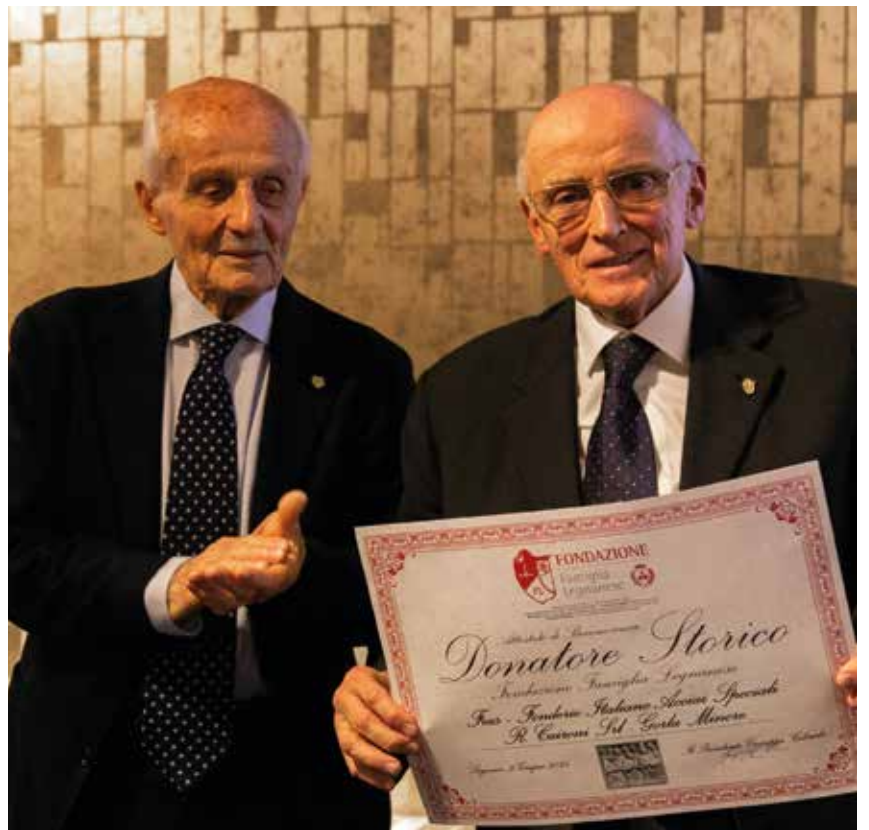
FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese

Luglio/Agosto 2024

19





Spiritualità e tradizione nella "Notte delle Chiese"

Le otto chiese delle contrade hanno proposto atmosfere suggestive. Nelle foto quelle del Redentore (Legnarello) e di Sant'Erasmus

La "Lunga Notte delle Chiese" a Legnano è stata un evento straordinario che ha saputo fondere spiritualità, arte e tradizione in una serata magica. Le chiese delle contrade si sono trasformate in scenari di riflessione e scoperta, accogliendo un gran numero di visitatori desiderosi di vivere un'esperienza unica: atmosfere incantevoli, con gli edifici religiosi illuminati e predisposti per garantire un percorso suggestivo e quasi mistico. Nella chiesa di Sant'Erasmus, le fiacole hanno accentuato l'intimità.



Questo gioco di luci ha guidato i visitatori attraverso la storia della contrada, culminando con l'esposizione delle chiavi del gran priore, simbolo di autorità e di legittimazione all'interno della comunità. Contemporaneamente, la basilica

di San Magno è diventata un vero e proprio fulcro di attenzione e spiritualità. Qui, la grande affluenza di pubblico ha testimoniato l'importanza dell'evento. Oltre alle tradizionali letture, i visitatori sono stati attratti dall'esposizione di sei



abiti religiosi storici e dello staffile. Questi oggetti, ognuno con la sua storia e significato, hanno offerto uno sguardo profondo sulla ricca eredità religiosa e culturale di Legnano.

La serata ha visto la centrale partecipazione attiva delle contrade, con oggetti simbolici che hanno arricchito l'esperienza

dei visitatori accompagnati da ciceroni sempre ben formati e disponibili ad aprire le porte di questo magico mondo. Ogni chiesa ha offerto un programma variegato che includeva letture continue del Qoelet, meditazioni musicali e visite guidate. In questa cornice di bellezza e spiritualità, la collaborazione con istituzioni accademiche ha aggiunto un ulteriore livello di profondità all'evento. Studenti e docenti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca hanno partecipato attivamente, guidando i visitatori e offrendo spiegazioni dettagliate sugli aspetti storici e culturali dei luoghi visitati. Questa sinergia tra accademia e tradizione locale ha arricchito l'esperienza, rendendola non solo un momento di riflessione spirituale, ma anche un'opportunità di apprendimento e scoperta.



L'ENOTECA

VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

Una manifestazione in continua crescita

L Palio di Legnano 2024 ha confermato il suo ruolo centrale nelle tradizioni locali, attirando l'attenzione di un pubblico vasto e variegato grazie anche alla copertura mediatica estesa fornita da Antenna 3 e, quest'anno, anche dalla RAI. La giornata è iniziata con la solenne messa sul Carroccio e la benedizione dei cavalli e dei fantini, per poi proseguire con la spettacolare sfilata storica che ha visto la partecipazione di oltre mille figuranti in costumi d'epoca, e culminare con la corsa delle contrade al campo sportivo "Giovanni Mari". Novità di questa edizione è stata il villaggio medioevale allestito al parco Falcone e Borsellino che ha saputo coinvolgere centinaia di bambini e le rispettive famiglie. Una manifestazione in continua crescita che ha potuto contare su un sostegno significativo da parte di grandi sponsor come Esselunga, Banco BPM, Dolce & Gabbana e Humanitas, il cui contributo è stato fondamentale per garantire il successo dell'evento. La presenza di questi sponsor ha permesso di incrementare la qualità e varietà delle iniziative collaterali, offrendo al pubblico un'esperienza ancora più coinvolgente e ricca di emozioni.

Mariapia Garavaglia, presidente della Fondazione Palio, ha dichiarato: «Il cammino della Fondazione tracciato due anni fa inizia a dare frutti. La crescita degli eventi culturali del 2024 come anche la

massiccia adesione di partner tra cui nomi di rilievo nazionale certifica il prestigio della manifestazione ed il sentimento di solidarietà ed autorevolezza della Fondazione che, anno per anno, sta affinando i propri modelli per garantire risultati sempre più significativi».

A livello comunicativo, la diretta televisiva su Antenna 3 ha avuto una media di circa 43.000 spettatori con uno share del 2,35% nella fascia oraria tra le 16:30 e le 20 (*poco al di sotto di Rete4 e sopra ai valori di La7, il9 ed Italia1*), mentre le visualizzazioni in streaming hanno superato le 135.000. Tra il 1° aprile e il 30 maggio, i siti web del Palio hanno accolto oltre 64.000 utenti unici e 207.000 visualizzazioni. La pagina Facebook del Palio ha raggiunto mezzo milione di persone con 25.000 interazioni, mentre su Instagram sono state coinvolte 48.000 persone con 8.500 interazioni.

Quest'anno, la RAI ha dedicato una copertura speciale all'edizione 2024 del Palio di Legnano, con dirette regionali e trasmissioni nazionali che hanno illustrato in dettaglio la sfilata storica, gli onori al Carroccio e la corsa ippica,



ca, offrendo interviste e approfondimenti grazie alla collaborazione di numerosi esperti e commentatori. Questa attenzione mediatica ha contribuito a valorizzare ulteriormente la manifestazione, rendendola accessibile anche a chi non ha potuto partecipare di persona.

A livello economico, gli introiti pubblicitari hanno visto una crescita significativa, passando dai 110.000 euro del 2023 ai 221.024 euro del 2024. L'evento di quest'anno non ha solo celebrato la tradizione e la storia, ma ha anche mostrato un notevole impegno verso l'innovazione e la modernità, dimostrando come una manifestazione secolare possa evolversi e rimanere rilevante nel tempo.

Con la partecipazione attiva di sponsor di rilievo e l'attenzione dei media nazionali, il Palio di Legnano continua a rappresentare un momento di grande coinvolgimento per la comunità, capace di unire tradizione e innovazione. Fondazione Palio si prefigge di portare l'evento a nuovi livelli di visibilità e apprezzamento, sia a livello regionale che nazionale, assicurando che questa storica manifestazione continui a prosperare e a essere un punto di riferimento culturale per gli anni a venire.

Luca Vezaro

Responsabile comunicazione
Fondazione Palio

Le autorità del Palio riunite nella Sala Stemma del municipio in occasione della presentazione del bilancio consuntivo dell'edizione 2024





Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami,
scegli la professionalità, l'esperienza e
l'ambiente sereno e protetto della nostra
casa funeraria.



Ala

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

onoranze funebri

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

Addio a Roberto Clerici, legnanese doc

È stata un colpo al cuore di Legnano, l'improvvisa scomparsa di Roberto Clerici, che tutti chiamavano Kikko (con la K, come piaceva a lui) e che, per il suo essere uomo di Palio, di mondo e di spettacolo, era tra le persone più note della città. A novembre di due anni fa l'amministrazione comunale lo aveva insignito della benemerita civica, omaggio alla sua costante e attiva collaborazione con numerose realtà legnanesi (dall'associazionismo al Palio e allo sport). «Ho incontrato tante persone in questi anni da sindaco e posso dire che in Roberto Clerici ho trovato uno dei più appassionati cultori della legnanesità. Creativo in tutto quello che immaginava e realizzava, ha sempre dimostrato amore per la storia e la cultura cittadina, oltre che un gusto estetico veramente unico», ha commentato il sindaco, Lorenzo Radice, che il 18 giugno scorso, la sera prima delle esequie di Kikko, quando in piazza San Magno si è tenuto il concerto d'opera con brani di Verdi e di Puccini, ha fatto osservare un minuto di silenzio in suo ricordo.

Figura che ha contribuito a dare lustro al centenario della nascita di Felice Musazzi con un ricco programma di iniziative, Clerici stava collaborando con l'amministrazione comunale anche ai festeggiamenti per i cento anni di Legnano città: è grazie a lui che, a partire dal settembre prossimo,

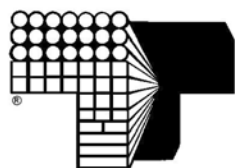
la Sala degli Stemmi di Palazzo Malinverni ospiterà una mostra su Gianfranco Ferrè, altro legnanese che ha dato lustro alla città di Legnano e che con Kikko era legato da un rapporto di sincera amicizia. Roberto Clerici d'altronde aveva lavorato per anni nel mondo dello spettacolo e della moda: è stato direttore artistico di alcune edizioni di Miss Italia, il concorso di bellezza più famoso dello Stivale e trampolino di lancio di molte giovani nel mondo dello spettacolo, della televisione e del cinema. Abituato a pensare in grande, da tempo si batteva affinché il Palio di Legnano fosse conosciuto oltre i confini cittadini: si deve a lui, ad esempio, la "vetrina" che la manifestazione legnanese ha ottenuto, nel febbraio scorso, al Parlamento Europeo di Strasburgo. E seppur da lontano, sapeva sempre tener vivo l'amore per Legnano e per il Palio anche nella cugina, Antonella Clerici, che nelle sue trasmissioni televisive ricorda spesso con fierezza le sue origini legnanesi. La nota conduttrice, che non ha potuto partecipare alle esequie perché reduce da una degenza ospedaliera per un intervento chirurgico, ha inviato un affettuoso saluto al cugino attraverso i social: «Non posso credere che tu non ci sia più. Legnano e il tuo adorato Palio sentiranno la mancanza del tuo entusiasmo gioioso e della tua voglia di fare sempre cose nuove. Riposa in pace, amato cugino».



Roberto Clerici

Capitano vittorioso di San Magno nel 1987 e nel 1990, Gran Priore del 2011 (e anche in quell'anno la contrada aveva vinto), Clerici era una delle colonne del maniero di via Berchet, oltre che la memoria storica della contrada, come ha ricordato l'amico Diego Molaschi, durante la cerimonia funebre: «Quando non ci sarà più il Chicco sarà un disastro, dicevamo. Ecco che il disastro è arrivato. Sei stato una colonna portante per tutti noi. Una certezza sempre scontata, un esempio che ci ha insegnato tanto e che ci unisce». Sempre in ambito paliesco, Kikko aveva ricoperto anche la carica di vice Gran Maestro e di Cavaliere del Carroccio. Infine era stato anche insignito del titolo di "Commendatore della contrada San Magno", riconoscimento che il Gran Concilio rossobiancoroso assegna a persone che si sono distinte non solo nella vita di maniero ma anche nell'ambito del Palio in generale.

Cristina Masetti



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

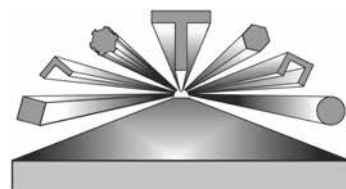
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



Valeria Vanossi alla vigilia di uno dei campi di protezione civile organizzati con l'associazione "Il Sole nel Cuore"

Il mondo del volontariato piange Valeria Vanossi

Famigliari, amici, rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell'ordine: c'era l'intera città, il 18 giugno scorso nella chiesa di San Domenico per l'ultimo saluto a Valeria Vanossi, presidente della onlus Il Sole nel Cuore e figura di spicco nel panorama del volontariato legnanese. Valeria era una persona arcinota in città, ma per capire molto di lei e toccare con mano l'eredità che ha lasciato, sarebbe bastato transitare quel pomeriggio dalla chiesa di corso Garibaldi e assistere all'omaggio finale che le è stato tributato dai mezzi della Croce Bianca, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine, che l'hanno salutata azionando le loro sirene. Poi il lancio di palloncini rosa, colore che Valeria amava moltissimo e che aveva scelto nei toni del fucsia anche per il colbacco di pelo che aveva indossato l'inverno scorso, trasformando in un vezzo modaiolo la necessità di coprire i vuoti lasciati dalla chemioterapia. Già: Valeria era malata da qualche anno. La diagnosi, anche per lei che era avvezzata a praticare l'ambiente ospedaliero e a rapportarsi con la malattia e la sofferenza, di primo acchito l'aveva ammazzata: fu solo grazie al rapporto strettissimo con la



figlia Carolina ("la mia bambina roccia") e con l'oncologa e amica, Antonella Ferzi, che Valeria trovò quel coraggio e quella determinazione necessari per combattere il nemico sino all'ultimo («Se mi mancasse la Ferzi - era solita ripetere - non so come farei ad andare avanti»).

Valeria aveva 66 anni e la vita non le aveva risparmiato i dolori: la lunga malattia della madre, Piera, che lei aveva accudito come la migliore delle figlie, sentendo poi lo strazio del distacco a dicembre 2014. Poi la malattia di Mario, il marito adorato scomparso nel dicembre 2018: con lui Valeria aveva condiviso tanti anni e tante

passioni, a cominciare da quella per il Palio e per la contrada biancoverde, in particolare. Fragile come la sensibilità che la contraddistingueva e forte come il coraggio che sapeva tirare fuori, quando la situazione lo richiedeva: la brutta vicenda giudiziaria che le capitò, quando militava come volontaria all'interno della sezione femminile della Croce Rossa, inferse un duro colpo a lei e alla sua famiglia. Ma il desiderio di dimostrare la propria innocenza e la certezza che, alla fine, la verità avrebbe trionfato, le diedero la forza necessaria per resistere e lottare.

Qualche anno dopo, quando tutto si chiarì, Valeria fondò l'associazione "Il Sole nel Cuore", per combattere lo stigma che grava attorno alla disabilità e dimostrare che la vera disabilità non esiste, esistono piuttosto le barriere che la società spesso innalza. Adorata dai suoi ragazzi così come dai genitori dell'associazione, Valeria Vanossi ha dato vita a tante iniziative: una per tutte, il "Campo di Protezione Civile per i ragazzi diversamente abili", che di anno in anno è cresciuto sempre di più, con la fattiva collaborazione delle forze dell'ordine. Da non dimenticare, poi, "L'ospedale in piazza" e la più recente "Belle ovunque e comunque", iniziativa dedicata alle donne malate di tumore e finalizzata ad aiutarle a sentirsi ancora sicure della loro bellezza. Non solo: Vanossi voleva che questa manifestazione diventasse un riferimento contro le ansie e le inquietudini che sperimentano tutte le donne che devono affrontare un percorso oncologico. Anche per questa manifestazione aveva chiesto e trovato il sostegno di tanti sponsor e la collaborazione di Roberto Clerici, in qualità di direttore artistico. Valeria e Chicco avevano stretto una sorta di sodalizio vincente: la fatalità (o, forse, la magia), è che siano volati via insieme, in quel 14 giugno che Legnano ricorderà come il giorno del lutto, della perdita di due grandi pilastri.

Oltrestazione in lutto per "Ginetto"

(c.mas.) - Legnano e l'Oltrestazione, in particolare, a giugno hanno perso un simbolo: Luigi Lodini, che tutti chiamavano "Ginetto", era l'edicolante per eccellenza. Casa e bottega, verrebbe da dire, considerando



che la sua vita è sempre ruotata attorno ai due poli della famiglia e del negozio di giornali e cartoleria di via Menotti, punto di riferimento di giovani meno giovani. Cordiale, brillante, spiritoso, amante della lettura, Ginetto Lodini è cresciuto in mezzo al profumo dell'inchiostro dei quotidiani e delle riviste che, consegnati di buon'ora, era solito sistemare sugli scaffali con quella meticolosità e quella passione che gli

facevano dimenticare il sacrificio delle levatacce mattutine. Aveva 90 anni e aveva iniziato la propria avventura nel 1939, insieme ai genitori, con un chiosco di giornali e una bancarella di dolciumi in quella che un tempo si chiamava piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza del Popolo). Il sindaco Radice, che ha vissuto nell'Oltrestazione, lo ha ricordato come «un pezzo di storia della nostra città: una storia fatta della più autentica quotidianità, quella che sa di rituale, come è, appunto, l'acquisto del giornale». Di Ginetto restano tanti ricordi: a raccogliere il testimone è stato il figlio, Guido, che porterà avanti l'attività di famiglia.

In ospedale un angelo veglia sui bambini

«**C**ome faccio? Ci metto semplicemente il cuore e mi viene naturale. Sono fatta così e se fossi diversa probabilmente non potrei fare il medico. Di certo non potrei occuparmi di bambini»: ha un tono di voce dolcissimo e uno sguardo che rassicura la dottoressa Rosa Lucia Pincirolì, responsabile della Struttura Semplice di Anestesia Pediatrica dell'ospedale di Legnano. E' lei l'angelo che rassicura i bambini prima di un intervento chirurgico, che spiega loro cosa accadrà, che introduce l'aghetto nel loro braccio senza spaventarli e che li addormenta per il tempo necessario. Ed è ancora lei la prima persona che vedono, quando si risvegliano: «E' un percorso di fiducia - spiega - che parte molto prima che il minore giunga in sala operatoria. La visita con l'anestesista serve proprio a questo: a spiegare al bambino cosa accadrà e occorre farlo senza mentire, perché il bambino è una persona e, come tale, merita pieno rispetto. Occorre solo utilizzare un linguag-



gio semplice e chiaro, che arrivi diretto a lui così come ai genitori e che sia in grado di trasmettere a entrambi sicurezza e fiducia». E' un ruolo molto complesso quello dell'anestesista pediatrico: di mezzo ci sono la variabilità fisiologica (a seconda dell'età, i bambini presentano, infatti, una diversa fisiologia e il dosaggio dei farmaci deve essere accuratamente calibrato sulla base di queste variabili), la gestione del dolore (quel dolore che i bambini hanno spesso difficoltà ad esprimere, ma che l'anestesista dev'essere in grado di riconoscere e di gestire in modo efficace) e, come già detto, la comunicazione (l'interazione con i più piccoli richiede abilità comunicative particolari, oltre che un'empatia che non s'impara sui banchi dell'università). La sfida della comunicazione prosegue con i genitori, che hanno le stesse esigenze dei loro figli, in termini di comprensione e di rassicurazione: «Non posso parlare a un genitore come parlo ad un collega. I termini tecnici non aiutano la comprensione e creano, dunque, una distanza tra chi parla e chi ascolta. E la distanza non aiuta a creare fiducia, anzi, contribuisce a far aumentare l'ansia e la preoccupazione». «L'anestesista pediatrico non lavora mai da solo ed è proprio dalla stretta collaborazione con i chirurghi e gli infermieri pediatrici, con i pediatri e gli psicologi che dipende il successo del trattamento anestesilogico», puntualizza la

dottoressa Pincirolì, che oltre a vantare la specializzazione in Anestesia Pediatrica, è specializzata in tossicologia forense e bioetica, oltre a possedere un master di secondo livello in emergenza e urgenza pediatrica. E' entrata all'ospedale di Legnano anni fa, fresca della laurea conseguita a Pavia, ma nel corso del tempo ha avuto modo di fare esperienza anche nei principali ospedali pediatrici italiani (quali il Gaslini, il Regina Margherita e il Policlinico Gemelli) e stranieri (in Canada, soprattutto). Oggi le sue competenze si estendono anche nel Dipartimento Materno Infantile, all'interno del quale si occupa di partoanalgesia. Alla domanda qual è l'aspetto più difficile della sua professione, la dottoressa esita un attimo, ma non certo per cercare la risposta - quella ce l'ha in testa in modo chiaro - ma quasi per fare i conti con l'emozione che la stessa le provoca: «E' sicuramente il doversi rapportare con il dolore del bambino, che è il dolore di un innocente e, come tale, incomprensibile e difficile da accettare. Tra il momento in cui tu vedi e percepisci il dolore del bambino che hai di fronte e il momento in cui intervieni, c'è un istante che ti disarma e ti annienta, ma che ti sprona anche ad agire prima possibile, in modo da togliere la sofferenza a quell'innocente».

Cristina Masetti



La dottoressa Rosa Lucia Pincirolì, responsabile dell'Anestesia Pediatrica dell'ospedale di Legnano. Il reparto è diretto dal professor Giovanni Mistrarelli

infonet

Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale

Microsoft
CERTIFIED
Professional

OKI

Gold Partner **F-Secure**

AVAYA
communication
BUSINESSPARTNER

D-Link
BRONZE
PARTNER

CERTIFIED RESELLER

Ottocento ragazzi sono diventati maturi

C'è chi ha passato la notte prima degli esami senza riuscire a chiudere occhio, chi ascoltando la canzone preferita e chi togliendosi gli ultimi dubbi ripassando sugli appunti. A diciotto anni ognuno ha i suoi timori e la sua visione del mondo, ma l'esame di maturità è per tutti una prova importante. Perché segna il passaggio da un'adolescenza dove la strada è "obbligata" all'età adulta, nella quale ciascuno con il lavoro o con lo studio può scegliersi il suo futuro. Inevitabile, quindi, che il passaggio sia vissuto con una certa ansia. Complessivamente, quest'anno i ra-

gazzi iscritti nelle scuole di Legnano che hanno affrontato l'esame di maturità sono stati oltre 800.

All'Istituto Bernocchi di Legnano le classi quinte erano 14, in tutto sono stati ammessi all'esame 244 studenti.

Al liceo Galilei le quinte erano 12: 2 al liceo classico, 6 allo scientifico, 1 allo scientifico sportivo e 3 al linguistico. Gli studenti ammessi all'esame di Stato sono stati in tutto 243. All'Istituto Dell'Acqua sono state impegnate 10 classi del diurno e 8 classi del serale per un totale di circa 150 ragazzi del diurno e 120 del serale, alle Barbara Melzi le prove sono state affrontate da 26 studenti di scienze umane, 26 del liceo economico sociale e 22 dell'istituto professionale socio-sanitario. Ventotto, invece, i maturandi al liceo Tirinnanzi.

In tutte le scuole non ci sono stati problemi per formare le commissioni, e le prove si sono svolte re-

golarmente: gli scritti si sono svolti tra il 19 e il 20 giugno; per quanto riguarda gli orali gli ultimi studenti sono stati interrogati nella prima settimana di luglio. La notte prima della prova di Italiano, il sindaco di Legnano, Lorenzo Radice, ha voluto lanciare via social un messaggio ai maturandi. «Ragazzi, mettetevi in gioco voi stessi» ha detto il sindaco: «Mettete, soprattutto a partire dal tema di domani, dentro quello che direte, quello che scriverete, mettetevi voi stessi, non solo i contenuti che avete imparato. Questo vi servirà domani, vi servirà nei prossimi giorni, ma vi servirà nella vita. Dovete sapere che la vostra città, la vostra Legnano, è con voi in questi giorni e dopo, in qualunque scelta farete, sia che andrete avanti a studiare, sia inizierete ad affrontare le sfide del mondo del lavoro». Per il momento, gli 800 si preparano a godersi le meritrate vacanze. Poi si vedrà.

L.M.

Ragazzi all'uscita del liceo Galilei dopo la prova scritta del 20 giugno



EDIL SAE

di Seguinto

www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

Mille e otto laureati pronti per il mondo

Mille e otto laureati, mille e otto ragazzi sulle cui spalle “noi adulti dovremo salire per intravedere le cose che non potremo vivere”. Nella cerimonia di laurea che si è svolta il 15 giugno nel parco dell’ateneo, il presidente della LIUC Riccardo Comerio ha citato l’architetto Renzo Piano, ribaltando l’aforisma: oggi non sono più i piccoli a salire sulle spalle dei grandi per guardare più lontano, ma i grandi che dovrebbero salire su quelle dei piccoli, che già sanno vedere avanti. Dei 1.008 studenti (laurea triennale e laurea magistrale), 781 appartengono alla facoltà di Economia; 221 a Ingegneria e 6 a Giurisprudenza. I centodieci e lode sono stati complessivamente 125.

Durante la cerimonia i saluti istituzionali sono stati rivolti alle laureate e ai laureati LIUC da Riccardo Comerio (presidente dell’Università) e Richard Arsan (amministratore delegato); poi ha preso la parola il rettore dell’ateneo, Federico Visconti. Quindi sono intervenuti Chiara Mauri (direttore Scuola Economia e Management), Alberto Malatesta (direttore Scuola di Diritto), Tommaso Rossi (direttore Scuola di Ingegneria Industriale), Giulia Rege (rappresentante degli studenti nel cda LIUC), Luca Cremona (presidente LIUC Alumni). Riccardo Comerio, partendo dalla condizione particolare della nostra epoca rispetto alla quale



Un momento della cerimonia nel parco dell’ateneo

più generazioni convivono nella stessa realtà spazio-temporale (dai Boomers alla Generazione X; dai Millennial alla Generazione Z, fino ad arrivare ai Tradizionalisti), ha lanciato ai giovani la sfida: «di guardare oltre le etichette, di guardare più in “alto” e cercare un “altrove” per sfuggire alla realtà in cui viviamo». Una ricerca, quindi, impegnativa, difficile, affascinante e stimolante nello stesso tempo; una ricerca che tramite la creatività intelligente, l’impegno costante e la disponibilità a mettersi in gioco, combattendo e vincendo contro i trabocchetti del sì è sempre fatto così, aiuta a trovare la propria strada. Quella stessa ricerca in cui l’alto e l’altrove troveranno senso e significato, esattamente come i «beni preziosi del pensare e del voler essere al meglio che possiate», ha detto Riccardo

Comerio.

«I giovani sono messaggi che mandiamo al mondo - ha affermato il presidente della LIUC-Università Cattaneo riprendendo le parole dell’architetto Renzo Piano - che non vedremo mai. Non sono loro a salire sulle nostre spalle, siamo noi a salire sulle loro, per intravedere le cose che non potremo vivere».

Il rettore Federico Visconti ha a sua volta tenuto un discorso ricco di citazioni, raccomandando ai giovani di coltivare «la conoscenza selettiva e profonda» mantenendosi «alla giusta distanza dalla comunicazione inflattiva e superficiale», aggiungendo l’importanza di legittimare «la tradizione, l’esperienza, l’apprendimento col fare: bussole fondamentali - ha sottolineato - quando tutto cambia velocemente».



ECONOMIA AZIENDALE

INGEGNERIA GESTIONALE

Trova il futuro che ti cerca.

LIUC
Università Cattaneo

www.liuc.it








GORLINI
Porte e finestre... per chiudere in bellezza!

Show-Room Milano

20122 Milano
Via Santa Sofia 27
Telefono 02 5830 5555
Fax 02 5830 1825
showroom@gorlini.it

Show-Room Legnano

20025 Legnano MI
Via Ronchi 74
Tel. 0331 593 000
Fax 0331 548 793
info@gorlini.it

www.gorlini.it



Una lunga Tradizione di Qualità.

Sede e Stabilimento

Gorlini Remo srl - 20025 Legnano MI - Via Ronchi 74
Tel. 0331593000- Fax 0331548793 - E-mail: info@gorlini.it



alfagarage.it

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

La chiesa della Purificazione - 13

A partire dal 14 ottobre 1942, in seguito alla visita della Reverenda Madre Generale e del Visitatore Apostolico, con decreto della Santa Sede, le comunità di Legnano e Tradate dipenderanno, anche giuridicamente, dalla Superiora Generale dell'Istituto Canossiano al quale sono state ammesse. Riceve la delega alla guida delle case Madre Giuditta Baio, che sarà presentata al Cardinal Schuster e qualche tempo dopo sarà ricevuta in udienza da Pio XII con le altre madri dell'istituto. Ora sono vere e proprie Figlie della Carità, da questo momento si appelleranno Madri e non sorelle, anche se conserveranno il loro abito tipico ancora per qualche decennio.

Una storia alimentata dalla leggenda è alla base del vestito tradizionale. Si fa risalire ad un sogno della fondatrice Maddalena di Canossa. Ebbene nella visione le appaiono sei ragazze con indosso scialle e cuffia neri. A coppie svolgono un'attività differente: due si occupano dell'educazione religiosa, due della formazione scolastica, due dell'assistenza ospedaliera. Da qui nasce l'ispirazione per costituire le linee guida degli interventi delle Canossiane.

"... il costoro abito era color marrone scuro, con cuffia nera in testa, e con un'immagine di Maria Addolorata appesa al collo..." Camillo Cesare Bresciani, Vita di Maddalena, 1849 (pag.35)

E agli inizi l'abbigliamento delle consorelle corrisponde in tutto e per tutto a quello del sogno. Infatti così si vestono abitualmente le popolane, in maniera umile e dimessa.

Le canossiane, però, per distinguersi recano al collo ben visibile, sospeso ad un cordoncino, un grosso medaglione ovale: sul recto è visibile l'immagine della Vergine Addolorata, sul verso i simboli della passione.

Negli anni Sessanta del Novecento l'abito diventa grigio o bianco, sparisce lo scialle, compare un velo al posto della cuffia, una catenina con medaglietta al po-

sto del tableau. Le Figlie della Carità canossiane sono le uniche suore denominate "madri" e non sorelle per ribadire la loro ispirazione alla mediazione materna di Maria Santissima.

Nonostante l'imperversare della guerra anche madre Giuditta accoglie profughi, Ebrei, sfollati, perseguitati politici seguendo l'esempio di chi l'ha preceduta perché, come recita una sua biografia, "aveva il dono del comando, senso pratico, fermezza d'intervento e intuito perspicace".

Oltre alla guida spirituale capace di consigliare, esortare, ammonire e sostenere, madre Giuditta ha trovato risposte alle urgenze che si sono presentate negli anni pronta a dare ospitalità ai bisognosi, ad aprire nuove scuole, ad avviare colonie marine e montane secondo le esigenze dei tempi.

Nasce a Brugherio nel 1897 in una famiglia numerosa, infatti è la terza di sette figli. Quando ha nove anni perde la madre. La custodia dei figli sarà presa dalla sorella maggiore Maria fino al momento in cui, nel 1913, per prima, entrerà a far parte delle Canossiane di Tradate. Intanto si annuncia la Prima Guerra Mondiale con la chiamata alle armi di due fratelli. Dopo il loro arruolamento e in seguito alla morte del padre Giuditta diventa capo famiglia, ma questo sembra non bastarle. Infatti presta la sua opera, come infermiera, presso l'ospedale militare Amigazzi.

Ripercorrendo a distanza le vicende passate, fin qui esposte, sembra che un filo invisibile unisca queste storie e queste vite esemplari. O per dirla con Dante "...oh meraviglia! Ché qual elli scelse / l'umile pianta, cotal si rinacque / subitamente là onde l'avelse" (Purg. I vv.134-136). Insomma, l'umiltà come la carità sono beni spirituali che non soffrono perdite: sono ricchezze inesauribili.

(13 - continua)

Carla Marinoni



L'abito di Santa Maddalena, custodito a Verona, che ha ispirato la divisa per le Canossiane

WWW.PRIMOCOLOMBO.IT

Primo
Colombo
PER VESTIRE LA TUA CASA

info@primocolombo.it

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM



Ceramiche



Parquet



Arredo bagno



Porte



Serramenti

NUOVO DOBLÒ ISPIRATO AL FUTURO



APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI. Con leasing Evolease 60 canoni da **254€**, **ANTICIPO ZERO**, valore di riscatto **6.562€** (importi iva esclusa). Tan fisso 5,99% - Taeg 8,17%

FIAT
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2024 IN CASO DI ROTTAMAZIONE CON INCENTIVI STATALI.

WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLÒ VAN CHI 1.2 Benzina 110cv MT6. Prezzo di listino 20.700 € (Messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 15.950 €. Valore fornitura 15.950 €. **Anticipo 0 €**, durata 60 mesi; **60 canoni mensili da 254 €** (incluse spese di gestione di 15,17 € /canone ed il servizio identikit 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone). **Valore di riscatto 6.561,9 €**. **Importo Totale del Credito 18.850,85 €** Spese istruttoria 0€. Bollo 15 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **Interessi Totali 3.575,66€**. **Importo Totale Dovuto 19.525,66€** (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. **TAN (fisso) 5,99%**. **TAEG 8,17%**. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove previsto). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di rottamazione usata con incentivi statali per contratti stipulati entro il 31 maggio 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Il DPCM del 25 maggio 2024, prevede un contributo statale per le piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi che acquistano, anche in locazione finanziaria, e immatricolano in Italia veicoli commerciali di categoria N1 e N2 nuovi di fabbrica. Il contributo statale riconosciuto per questa categoria è differenziato in base alla massa totale a terra e all'alimentazione del veicolo. Per i veicoli commerciali di categoria N1 e N2 ad alimentazione alternativa (CNG-GPL mono e bifuel, ibrido) e ad alimentazione tradizionale, il riconoscimento del contributo è subordinato alla contestuale rottamazione di un veicolo della medesima categoria omologata in una classe fino a Euro 4. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere. Consumo di carburante ciclo misto DOBLÒ Van CHI 1.2 Benzina 110cv MT6 (l/100 km): 6,4; emissioni CO₂ (g/km): 148. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/03/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO₂ possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc.

GRUPPO

REZZONICO
— AUTO

CERRO MAGGIORE (MI)

Via Turati, 67 - 0331.519150

ARCONATE (MI)

Via Legnano, 53 - 0331.539001

www.rezzonicoauto.it

Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.

Frutta... energia pura

BIO zaff
LEGNANO

LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300

Fili, tessuti e telaio per infinite magie

Ciminiere abbassate o abbattute. Al mio paese si sentiva la voce della sirena che annunciava il mezzogiorno e per le strade si incrociavano le donne con i grembiuli azzurri dalle mille righe bianche e con battuffoli di “neve” tra i capelli, una pentolina in mano e ritorno a casa: filatura e tessitura, la fabbrica, che dominava le case. Qui in città sono rimasti solo gli alti fumaioli, che non lanciano più il loro fischio, sono solo un ricordo nei racconti delle nonne settantenni, per i giovani sono solo archeologia industriale. Ma i tessuti, che passione! Piacciono non solo «per guardarli, soprattutto per toccarli, magari stropicciarli o modellarli, perché alla fine si indossano».

I nomi sono tanti: chiffon, voile, raso, organza, crêpe, taffetà, mussola, viscosa, cady, batista, velluto, il più intrigante, perché è un tessuto doppio fatto di minuscoli anelli di filo. Ogni tessuto ha una caratteristica che celebra il corpo nella trasparenza e leggerezza, che nasconde la malinconia di un viso, che rende radiosa l'apparizione di una fanciulla alla festa di fine anno. E' la luce che traspare dal gioco della trama con l'ordito, tanto da suggerire “un'imma-

gine del cosmo” e le trame che s'incrociano suggeriscono l'idea dell'esistenza “vibrante nella luce, umbratile nell'opacità”. Il telaio è a sua volta un oggetto magico, perché il filo che in esso si svolge crea storie eccezionali, che celebrano l'esistenza di ciascun tessitore: ugualmente accade per il piccolo telaio del ricamo: la mano che distende il filo sul telaio nei vari punti di ricamo sprigiona affetto e accompagna solitudini. «Le mie mani disegnano la sera, le mie mani si accarezzano

tra loro...», recita il testo di una canzone. E' vero quanto fa bene una carezza, a qualunque età, è il bisogno di sentirsi parte del tutto; la stretta di mano nel saluto vero è l'apertura all'altro, che può trasformarsi in amicizia sincera, riscalda l'animo, ti rende fiducioso, e che dire del tepore di una mano che ti ama. Arriva la stagione delle vacanze e allora auguri a tutte le “ricamine”, che non dimentichino un piccolo telaio da portare in vacanza.

Il Gruppo Ricamo

*Telaio costruito
dal signor
Giuseppe Parolo*



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano fu. Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

Mondiali Under 20 e campionati italiani giovanili

Ci eravamo lasciati lo scorso mese con un augurio ad Alberto Meraviglia che ha affrontato una dura battaglia in ospedale, ma ne sta uscendo alla grande: tutto è andato come doveva e presto lo rivedremo al circolo. Intanto dalla Famiglia Legnane- se a Gandhinagar, in India, dove si stanno svolgendo i campionati Mondiali di scacchi Under 20. Lo scorso mese di giugno si sono sfidati i migliori giocatori e giocatrici del mondo sotto i vent'anni. L'Italia è stata rappresentata dalla Bergamasca Cassi Elisa e dal nostro Simone Pozzari, che avendo vinto il campionato italiano Under 20, nonostante i suoi soli 17 anni, ha conquistato il diritto di partecipare al mondiale. Tra i 121 partecipanti al torneo Open, Simone risulta essere al 49° posto. Ad un solo turno dalla fine del torneo, la prova del nostro scacchista è stata

I giovani campioni del circolo scacchi della Famiglia Legnane- se e un'immagine dell'iniziativa organizzata al parco Falcone e Borsellino



leggermente sotto le sue aspettative. Si trova in classifica al 99° posto con 4 punti, 3 vittorie e 2 pareggi e 5 sconfitte: l'importante è comunque esserci, tutta esperienza per il futuro di Simone, che avrà altre occasioni per dimostrare tutto il suo immenso talento. Prossimo impegno per i nostri giovani sotto i diciotto anni sarà il campionato italiano giovanile a tempo standard, per loro, l'evento più atteso dell'anno. Il campionato italiano giovanile si disputerà a Salsomaggiore all'interno del palazzo dei congressi, location splendida, da sabato 29 giugno al 6 luglio con numeri da record, superati i 1300 partecipanti. La Famiglia Legnane- se sarà presente con 10 agguerriti ragazzi che



vanno dagli 8 ai 17 anni. Speriamo di dare buone notizie nel prossimo articolo della Martinella. Nel frattempo si susseguono oramai periodicamente eventi scacchistici importanti a livello nazionale, come ad esempio i campionati italiani a gioco rapid e blitz, organizzati ad Empoli nel weekend del 24-26 maggio. Partecipano i nostri Riccardo Soncin (anno 2011) e Riccardo Costalonga (2012), che vincono rispettivamente nella categoria "prima nazionale" e "candidato maestro" fascia under 18 i tornei a tempo 25'+10 e 3'+2". Il torneo era suddiviso per categorie, giocato a cadenze di tempo veloce e contava l'iscrizione di circa 600 giocatori. I ragazzi si confrontavano con alcuni dei loro diretti avversari che saranno presenti al CIG di Salsomaggiore e questo

accrece ancora di più la loro prestazione, nonostante la modalità di tempo di gioco di luglio sarà diversa.

Sabato 8 giugno invitati dalla cooperativa sociale onlus Albatros di Legnano siamo stati presenti all'evento organizzato all'interno del parco Falcone e Borsellino contro la ludopatia e il gioco d'azzardo: nove scacchiere messe a disposizione per l'evento, sempre occupate da passanti curiosi, con i nostri più piccoli giocatori che ci hanno dato la possibilità di essere attivi in questa iniziativa così importante per mettere in evidenza l'elevato numero di giovani che praticano il gioco d'azzardo: i dati in Italia sono in crescita sia tra la popolazione under 19 che over 65.

Denis Soncin



I cento anni dell'Associazione Bersaglieri

La prima compagnia Bersaglieri venne costituita a Torino nel 1836 dall'allora capitano del Reggimento Guardie (oggi Granatieri) Alessandro la Marmora. Questi escogitò una nuova tattica di combattimento volta ad esprimere impeto, abilità di tiro, massima mobilità sul campo di battaglia e quindi necessità di uomini abili, pronti ad agire a sorprendere e disturbare le schiere avversarie. È il periodo delle Guerre di Indipendenza e il bersagliere rappresenta l'Italia che si dà una scossa dallo straniero. Il passo di corsa, la fanfara, il cappello piumato sono travolgenti e incontrano il favore del popolo. La



compagnia di solito di 12 trombettieri vede alla testa il capo con la carabina e la tromba, o il corno da caccia, che intona una marcia allegra per accompagnare la corsa o il passo veloce di fanfara. In guerra questi reparti suonano, corrono e portano gli ordini richiedono quindi uomini particolarmente coraggiosi. Quando poi, ai primi del Novecento si velocizzano anche con i bersaglieri ciclisti, gli strumenti musicali sono legati ad un cordone o portati a tracolla. Il cappello piumato, emblema del corpo e simbolo di una tradizione senza macchia, ha la tesa larga per

riparare la nuca dal sole e impedire alla pioggia di entrare nel collo. Le piume, di gallo cedrone o di struzzo, sono pensate in funzione mimetica e l'indosso inclinato risalirebbe ad un aneddoto.

Per tutti questi motivi il Ministero delle imprese e del Made in Italy ha emesso il 3 maggio 2024 un francobollo celebrativo dell'Associazione Nazionale Bersaglieri nel centenario di costituzione, avvenuta il 30 giugno 1924 a Bologna, in occasione di un grande raduno. Oggi, dopo cento anni di storia, l'Associazione conta ben 581 sezioni, di cui una in Cana-

da, 70 strepitose Fanfare, fiore all'occhiello, che accompagnano cerimonie, imprese sportive, staffette e altro ancora. L'Associazione Nazionale Bersaglieri non è mai rimasta immobile dinanzi ai grandi cambiamenti di questi cento anni, ma ha saputo adattarsi ai tempi senza tradire i propri grandi valori perseguiti da sempre. "Correre, accorrere e soccorrere" è lo slogan che racchiude l'attuale impegno prioritario dell'Associazione, volto al coordinamento dei Nuclei di Protezione Civile.

Giorgio Brusatori



La cartolina filatelica emessa il 3 maggio 2024 insieme al francobollo



AUTOCASTELLO spa

VENDITA E ASSISTENZA RENAULT E DACIA
VIA T. TASSO 3 - LEGNANO

Filcar
DI AUTOCASTELLO S.P.A.

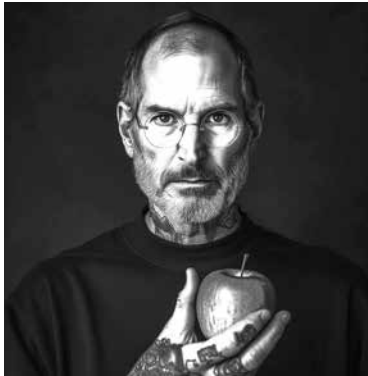
IL MIGLIOR USATO SELEZIONATO DA AUTOCASTELLO
VIALE DEL CASTELLO 1 - LEGNANO

0331/544391 - WWW.AUTOCASTELLO.IT - INFO@AUTOCASTELLO.IT

L'intelligenza artificiale e la fotografia

Boris Eldagsen:
la foto vincitrice

Steve Jobs:
la Mela
Avvelenata



La cosiddetta "Intelligenza artificiale" sta ormai saturando i dibattiti, tra lo stupore per quanto è capace di fare, e la preoccupazione per una possibile futura perdita di posti di lavoro. Nata inizialmente come puro editing di testi, negli ultimi tempi si è fatta largo anche nel campo della 'generazione' di immagini, presentando risultati sorprendenti, e cominciando ad insinuarsi, a volte in modo subdolo e non esplicitamente dichiarato, nell'area della fotografia. Le reazioni dei nostri amici fotografi a questa invasione sono varie, dal netto rifiuto di immagini in tal modo generate, fino ad un dichiarato interesse verso questa nuova possibilità di espressione. Sulle implicazioni generali dell'intelligenza artificiale già nel marzo

2023, dalle pagine del New York Times, Noam Chomsky, docente di linguistica al Massachusetts Institute of Technology, è stato molto drastico: «Utilizzare una macchina statistica e golosa di centinaia di terabyte di dati per ottenere la risposta più plausibile a

una conversazione o la più probabile ad una qualsiasi domanda, pone problemi di confronto e di contenuto... la mente umana è un sistema sorprendentemente efficiente ed elegante che opera con una quantità limitata di informazioni. Non cerca di danneggiare le correlazioni dei dati, ma cerca di creare spiegazioni. Smettiamo allora di chiamare questi programmi "Intelligenza artificiale" e chiamiamoli per quello che realmente sono, software di plagio, perché non creano nulla ma copiano opere esistenti, di artisti esistenti, modificandole abbastanza da sfuggire alle leggi sul copyright, generando in tal modo il più grande furto di proprietà intellettuale mai registrato». Tornando al puro ambito della fotografia, che maggiormente ci interessa, un grande colpo all'utilizzo dell'Intelligenza artificiale fu dato nell'aprile del 2023 dal fotografo Boris Eldagsen che ha scosso il mondo della fotografia quando una sua immagine ha conquistato il primo posto nella categoria Creative Open al Sony World Photography Awards della World Photography Organization. Tuttavia Eldagsen ha rifiutato di ritirare il premio, rivelando che la sua creazione non era una fotografia, ma era stata generata utilizzando unicamente l'intelligenza artificiale. Eldagsen ha affermato di aver utilizzato l'immagine come esperimento per sfidare la competizione e poter accendere un dibattito sul futuro della fotografia. Molti hanno messo in dubbio le sue motivazioni, percependole come una cinica trovata pubblicitaria, ma qualunque sia il punto di vista, questo evento ha senza dubbio avuto eco in tutto il mondo della fotografia sollevando importanti domande sul ruolo di questa



nuova tecnica. Personalmente non credo che i prodotti di questa Intelligenza artificiale possano essere accumulati alla creazione fotografica mediata non solo dall'occhio del fotografo, ma anche da tutto un bagaglio di contenuti legati all'inquadratura, al significato ed alla composizione dell'immagine. Forse Steve Jobs, in quel piccolo garage di casa, nel lontano 1976, non era cosciente di essere uno degli inconsapevoli ed innocenti artefici che gettarono nel mondo quei primi semi da cui altri poi svilupparono una futura mela avvelenata. Queste mie brevi e non esaustive note, vogliono essere un intervento, forse non dialettico, ma personale e critico, su questo argomento. Quindi ragazzi miei, vorrei ricordarvi che quando si superano certi limiti e si presentano immagini che volete forzatamente definire fotografiche, potrete chiamarle come volete, ma non chiamatele mai più Fotografia.

Peppo Ducoli

**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21,00 alle 23,00**

Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Memorie teatrali di un "bernocchino" doc

Metà maggio 1996, Ciapparelli e io stiamo uscendo dal Comune dopo l'ennesima riunione organizzativa in vista della giornata del palio e siamo praticamente esausti, relativamente soddisfatti, ma anche sicuri, data l'esperienza fin qui maturata, che il bello debba ancora venire. All'improvviso Marco, quasi scherzoso mi dice: «Senti, visto che fai teatro in un sacco di scuole, perché non presenti un progetto per l'anno prossimo che coinvolga i giovani?». Rimango un po' perplesso, è dal tempo del Bernocchi che ci conosciamo e punzecchiamo - due ego ipertrofici - con lui presidente dell'Associazione Allievi del Serale e io del Diurno, ma questa volta non si tratta di decidere se fare la festa di fine anno allo Sporting piuttosto che al Cadorna, qui c'è di mezzo la città e la sua storia. Lo sbertuccio: «E a che ti serve, devi farti bello in Collegio dei Capitani o parli sul serio?». Mi aggredisce (adesso lo riconosco): «Allora sei scemo, ti sto dicendo che dobbiamo fare qualcosa di unico e che dia prestigio alla nostra manifestazione coinvolgendo sempre di più i ragazzi, pirlotto!».

Mi faccio serio anch'io: «Guarda,

se vuoi che io progetti e soprattutto poi realizzi quello cui ho pensato, bisogna che tu ponga la questione al contrario: tu mi dici quanti soldini credi che il Collegio possa mettere a disposizione e io ti faccio una proposta adeguata a quel budget, se no non so attorno a cosa devo girare». Non passano due secondi (faceva così anche quando eravamo studenti bruciando tutti o quasi) e replica: «Credo che si possa stare sui...» e mi spara un numero al quale, un secondo dopo (vorrò mica farmi mettere sotto) e senza nemmeno la coscienza di cosa sto per dire, ribatto: «Guarda, con quella cifra sono in grado di metterti in scena *Assassinio nella cattedrale* dentro San Magno, che ne dici?». Tempo zero: m'ha reagito: «Su manca l'è, ma ti cumincias». Adesso però una pausetta mi è necessaria: «Ma mi occorrerà il supporto delle Contrade per i costumi, quelli che non usano più intendo, e poi...». «A Frascoli parlo io - mi dice - mentre il Norberto ti stima che non so neanche perché; invece al Pierino e agli altri ci parli tu. Dai, porca miseria, come ai vecchi tempi in cui avevamo contro il Nobile e lo Zinna, ti ricordi no? Sempre pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo». «Ma va a da via i ciapp, Ciapp... arelli!». «E ti va a ca' a durmì, Mastellari». Dormire? «Sognare forse», per dirla con il principe Amleto, perché da quel momento in poi per me e per tutti quelli che ebbero l'incoscienza di seguirmi in quel sogno proibito sarebbe stato come scalare il Cervino in maniche di camicia e con le infradito ai piedi. Eppure, poco più di un anno dopo, sabato 7 giugno del 1997, un numero impressionante di persone gremiva la Basilica (nonostante l'enorme croce riprodotte

quella del Carroccio, ideata da Mascheroni e realizzata dai Gambarutti - adibita a palcoscenico come in certe sacre rappresentazioni medioevali) per assistere alla tragedia di Eliot che esalta la coerenza e il sacrificio dell'arcivescovo di Canterbury Thomas Becket il 29 dicembre 1170. In scena: sul fondo il croce Jubilate ad eseguire le musiche composte e dirette da Paolo Colombo; al braccio sinistro della croce il Concerto de' Pifari; a quello destro l'arpa e le percussioni; alle spalle, in alto, la voce potente dell'organo della chiesa; e sul palco i "miei" ragazzi e ragazze nei panni dei baroni assassini e delle pie donne di Canterbury. Al centro di questo bailamme io, dannato incosciente, che fino all'ultimo ho sperato, osando troppo, che qualcuno dei colleghi famosi cui mi ero rivolto per la parte del protagonista, accettasse o semplicemente potesse venire. Io, in preda ad una delle più feroci emicranie che possa ricordare, io che a quel punto stavo tanto male per la paura di non essere all'altezza del compito di cui mi ero fatto carico

LEGNANO 51

settegiorni 2 agosto 1996

Mastellari: «Il nostro "Assassinio" sarà qualcosa di davvero speciale»

LEGNANO - Venerdì scorso è stato il giorno che ho terminato la così appropinquata, sulla prima parte del lavoro svolto dal Laboratorio Teatrale Legnanesi, ovvero dall'attore Luciano Mastellari, scatto su un'idea dell'attore stesso e che l'Associazione Culturale e il Comune Sagra hanno fatto proprio. Il traguardo da raggiungere è quello di portare in scena, in occasione della prossima edizione del Palio delle Contrade, la rappresentazione di "Assassinio nella cattedrale" di Thomas Eliot.



Non crede che sia un compito difficile per i ragazzi del Laboratorio? «Mi rendo conto che qualcuno si accorta per la prima volta al teatro, sono consapevole che il tempo è disponibile, dieci mesi, non è tanto come può sembrare, ma lo credo molto nella passione per il teatro che i ragazzi hanno avuto dimostrando».

Il gruppo di lavoro non ha avuto un blocco. Il tempo è stato da raggiungere, ovvero quanto a scendere in scena. «Assassinio», rappresenta una giornata opprimente di lavoro, una giornata che abbia contorni nel tempo.

Conosce il progetto del Laboratorio Teatrale? «Ognuno dei partecipanti ha avuto il compito che mi è stato affidato, perché da settembre, quando ricomincerò a trovarmi, entreranno in vivo. Verrò a ricordare che

PREALPINA 10 GIU 1997

Successo oltre ogni previsione per "Assassinio nella cattedrale"

Teatro in basilica, un trionfo

LEGNANO - Un secolo di pubblicità e di palcoscenico... «Assassinio nella cattedrale» di Thomas Eliot, presentato in scena nella Basilica di San Magno, con un successo che ha superato ogni previsione.

Il successo è stato un trionfo per il Laboratorio Teatrale Legnanesi, che ha presentato in scena nella Basilica di San Magno, con un successo che ha superato ogni previsione.

Il successo è stato un trionfo per il Laboratorio Teatrale Legnanesi, che ha presentato in scena nella Basilica di San Magno, con un successo che ha superato ogni previsione.

Il successo è stato un trionfo per il Laboratorio Teatrale Legnanesi, che ha presentato in scena nella Basilica di San Magno, con un successo che ha superato ogni previsione.

Il successo è stato un trionfo per il Laboratorio Teatrale Legnanesi, che ha presentato in scena nella Basilica di San Magno, con un successo che ha superato ogni previsione.

Il successo è stato un trionfo per il Laboratorio Teatrale Legnanesi, che ha presentato in scena nella Basilica di San Magno, con un successo che ha superato ogni previsione.

7-8 giugno 1997
ore 21
Basilica di San Magno
Legnano

"Assassinio nella Cattedrale"
di T.S. ELIOT

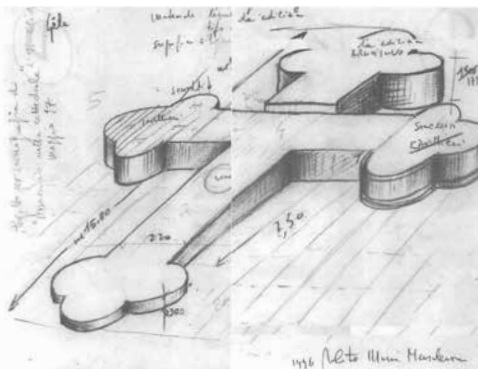
regia
Luciano Mastellari

scene
Roberto Maria Mascheroni

musiche
Paolo Colombo

dedicato a
Davide Maria Turoldo

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DEL TEATRO
LEGNANO



da sperare che i miei quattro persecutori alla fine mi passassero davvero a fil di spada. Invece, e chi c'era se lo ricorderà di sicuro, a distanza di tanti anni si può ben dire che poco più di un'ora dopo su quell'immaginario Cervino sventolava orgogliosa la bandiera del Palio.

Luciano Mastellari

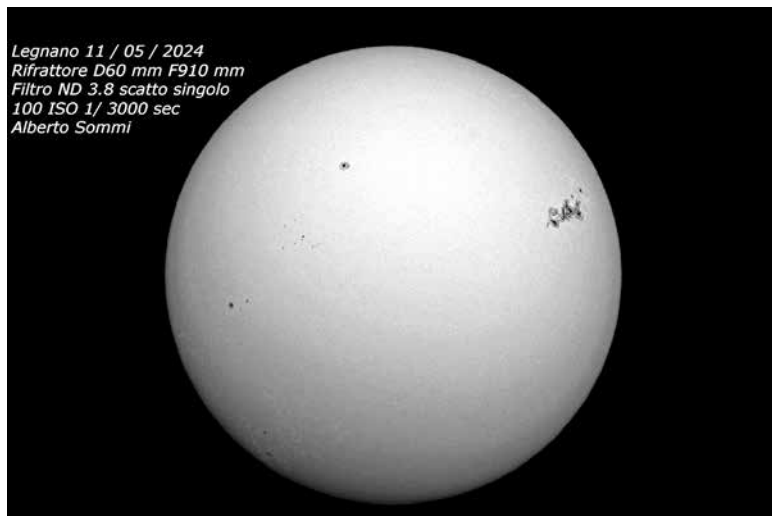
Recensioni dello spettacolo pubblicate sulla stampa locale

Libretto di sala e il palcoscenico a croce della rappresentazione in San Magno

La forte tempesta solare del maggio 2024

In un precedente articolo avevamo descritto come il nostro Sole abbia raggiunto in questi mesi il periodo di massima attività nel corso del suo attuale ciclo della durata di 11,2 anni e di come ci si dovesse aspettare fenomeni ad essa collegati.

Ed ecco che puntualmente lo scorso 9 maggio in una vasta area sulla superficie del Sole denominata AR3664 dove erano raggruppate ben 74 macchie solari si è verificato un potente brillamento con relativa espulsione di massa coronale che ha scagliato nello spazio sotto forma di vento Solare una grande quantità di plasma con particelle ad alta energia. Quando le particelle indirizzate verso la Terra hanno raggiunto nella notte tra venerdì 10 e sabato 11 maggio la nostra magnetosfera (uno scudo magnetico che ci protegge proprio dal ven-



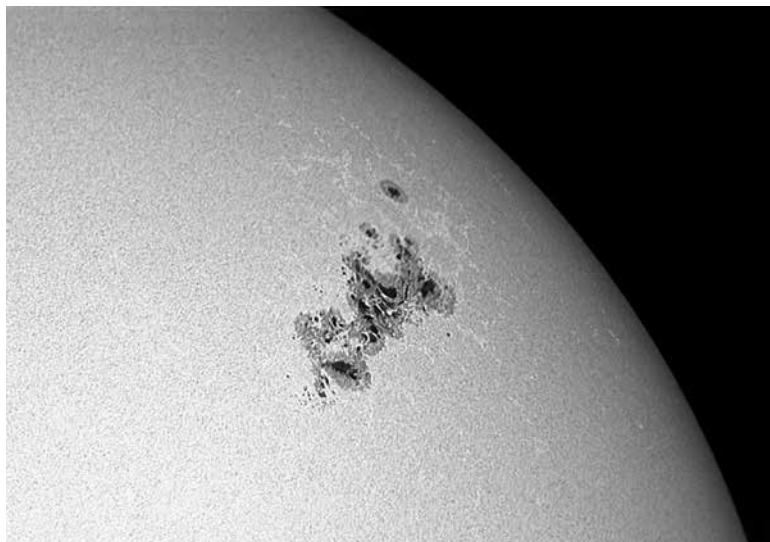
Legnano 11 / 05 / 2024
Riflettore D60 mm F910 mm
Filtro ND 3.8 scatto singolo
100 ISO 1/ 3000 sec
Alberto Sommi

to Solare) hanno provocato la più forte tempesta geomagnetica degli ultimi 20 anni, classificata di Kp (indice di attività geomagnetica) compreso tra 8 e 9 su una scala max di 9, dando origine al fenomeno delle aurore polari anche a latitudi-

ni inusuali, visibili addirittura nella parte più settentrionale dell'Italia. Noi che quotidianamente controlliamo sul sito *SpaceWeatherLive.com* l'attività del nostro Sole oltre che ad osservarlo quasi con la stessa frequenza al telescopio (ovviamente sempre attraverso speciali filtri per non danneggiare né la vista né gli strumenti) abbiamo anche scattato alcune foto che riprendono proprio l'area in cui si è verificato il forte brillamento Solare nel pomeriggio di giovedì 8 maggio 2024. Purtroppo nella nostra zona nella tarda serata di venerdì si è sviluppata una fastidiosa foschia che non ci ha permesso di assistere al fenomeno dell'aurora boreale che è stato invece possibile osservare in alcune zone Alpine del Piemonte e al confine con la Svizzera e l'Austria.

Antares Legnano APS
Sezione Astronomia

Due immagini delle macchie solari



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: //www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

LA LIBERTÀ HA TANTE FORME.



Scegli il tuo modo per vivere la città con la nuova gamma Mitsubishi.

Passa a trovarci in concessionaria e scopri i nostri modelli
benzina, plug-in hybrid, mild e full hybrid!

MITSUBISHI COLT Emissioni di CO₂: da 96 a 120 g/km. Consumi: da 4,3 a 5,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente (ciclo WLTP). I dati di consumo ed emissioni possono variare in funzione delle condizioni di guida e di altre variabili. Immagine non rappresentativa del prodotto.

MITSUBISHI ASX Emissioni di CO₂: da 30 a 132 g/km. Consumi: da 1,3 a 5,9 l/100 km (ciclo misto). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente (ciclo WLTP). I dati di consumo ed emissioni possono variare in funzione delle condizioni di guida e di altre variabili. Immagine non rappresentativa del prodotto.

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS PHEV Emissioni di CO₂: 46 g/km. Consumi: 2,0 l/100 km (ciclo misto ponderato). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente (ciclo WLTP). I dati di consumo ed emissioni possono variare in funzione delle condizioni di guida e di altre variabili. Immagine non rappresentativa del prodotto.





MUTUI GREEN

Apri le porte alla sostenibilità



**MUTUI
CASA**



Acquista un immobile in classe A o B o migliora l'efficienza energetica della tua casa.
Puoi ridurre il tasso d'interesse del mutuo.
Ci guadagni tu, conviene anche al pianeta.
Calcola subito la rata su bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerte ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione e beneficiare dello sconto sul tasso di interesse è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPg), nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPg, nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.